



BERGAMOFIL - N.20 - ANNO 2019

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO FILATELICO BERGAMASCO

ASSOCIAZIONE FONDATA NEL 1920

Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche



Il 2020 sarà un anno decisamente importante per il nostro sodalizio. Ricorre, difatti, il primo centenario della nascita del Circolo Filatelico Bergamasco. Il Consiglio Direttivo, ha deliberato una serie di iniziative da attuare nel prossimo anno per ricordare la ricorrenza con la dovuta rilevanza.

Consapevoli sia dell'esperienza maturata nel corso degli anni nella realizzazione di manifestazioni di elevato livello: 63 Convegni Filatelici Nazionali, una Semifinale serie Cadetti, una Esposizione Nazionale di Filatelia, il Primo Convegno del Club Filatelia d'Oro, tre edizioni espositive di "Cose mai viste in filatelia" oltre a una nutrita serie di eventi collaterali a rilevanza locale atti a far conoscere ed apprezzare la filatelia, e alla costante disponibilità di un gruppo di amici, coeso ed entusiasta, che supporta brillantemente la realizzazione delle iniziative. Tra le proposte emerse, quella di maggior rilievo, coinvolge la Federazione fra le Società Filateliche e riguarda la realizzazione di un evento a livello nazionale tra le esposizioni patrocinate dalla stessa. La macchina organizzativa ha preso il via e nell'ultimo mese il consiglio direttivo sta vagliando le migliori soluzioni possibili per una manifestazione filatelica nazionale che resterà a futura memoria per la celebrazione di tale anniversario. Innanzi tutto la scelta della data e della location, di sicuro prestigio, facile da raggiungere e non da meno, struttura già collaudata per manifestazioni di portata internazionale.

La scelta è caduta sul polo fieristico "**Multiarea PalaSettembre**" sito nel comune di Chiuduno in prossimità del casello autostradale di Telgate-Grumello. La data scelta per la BergamoFil del centenario è l'ultima settimana del mese di settembre del prossimo anno. Insomma, un fermento di idee e di progetti che verranno a breve annunciati nella loro completezza sui social e sulle testate specializzate. Tenetevi pronti a festeggiare con noi questo primo centenario, sicuramente vi offrirà una occasione di incontro e di novità, unica nel panorama filatelico nazionale.

Il Consiglio Direttivo.

Una piacevole sorpresa filatelica

Francobollino

La filatelia da decenni, è considerata un passatempo, ma adesso con l'evolversi degli interessi degli appassionati, è diventata qualcosa di più, e con la Storia Postale, una delle branche in cui oggi è suddivisa, ha imboccato la via verso la scienza. Gli appassionati di Storia Postale infatti, si preoccupano di studiare non solo il francobollo più o meno importante che compare sul documento postale, ma il supporto nella sua integrità, e valutano tutte le condizioni al contorno, tariffa, percorso e le eventuali altre informazioni contenute.

Ultimamente l'approfondimento si è spinto a prendere in considerazione anche il contenuto; quello che si spera di ottenere sono informazioni più particolareggiate, o punti di vista alternativi, sul periodo storico in cui la lettera ha viaggiato, o quanto meno, notizie di cronaca interessanti o divertenti, dell'epoca.

Visto sotto questo nuovo punto di vista, anche il documento postale apparentemente più banale non può essere accantonato con sufficienza perché potrebbe nascondere particolari interessanti.

Non fa parte di quest'ultima categoria la lettera di fig.1 ; infatti, è una bella lettera, importante anche dal punto di vista storico-postale per lo splendido bollo ovale "SHIP LETTER V R DUNDEEE", bollo molto raro, conosciuto forse in meno di 10 esemplari.

Fronte e retro della lettera



La lettera è indirizzata alla Sig.a Seymour presso il Rettorato di Kinwarton ad Alcester, Contea di Warwick (GB).

Il mittente si era premurato di preaffrancarla con una striscia di 3 francobolli da un penny (S.G. 43 tav. 89) prima di consegnarla al comandante di una nave diretta verso un porto del Regno Unito; La lettera risulta infatti, entrata per via di mare al porto di Dundee in Scozia il 24 aprile 1867 dove riceve il bel bollo ovale "SHIP LETTER V R DUNDEEE", il bollo a data impresso sul fronte e probabilmente la

tassazione di ½ d. a penna tipica degli arrivi in Scozia.

Viene poi, fatta proseguire per Redditch, ufficio principale dal quale dipende il luogo di destinazione, che provvede ad annullare i francobolli con il numerale "140" dell'Ufficio e ad apporre al verso il datario del giorno 25, prima di consegnarla all'ufficio di Alcester incaricato della consegna alla destinataria il giorno stesso.

Dal punto di vista filatelico non rimane molto altro da dire, tranne il fatto che l'affrancatura

da 3 d., valida per un peso fino a 1 ½ oz, fa pensare ad un contenuto ingombrante. Si tratta infatti, di 16 paginette manoscritte su carta di buona qualità, sottile e resistente, che si aprono con la descrizione del luogo di partenza della lettera: la baleniera Mazinthien in navigazione presso Mount Beerenberg (l'isola di Jan Mayen) nell'Artico.

La baleniera "Mazinthien" e l'incipit della lettera.



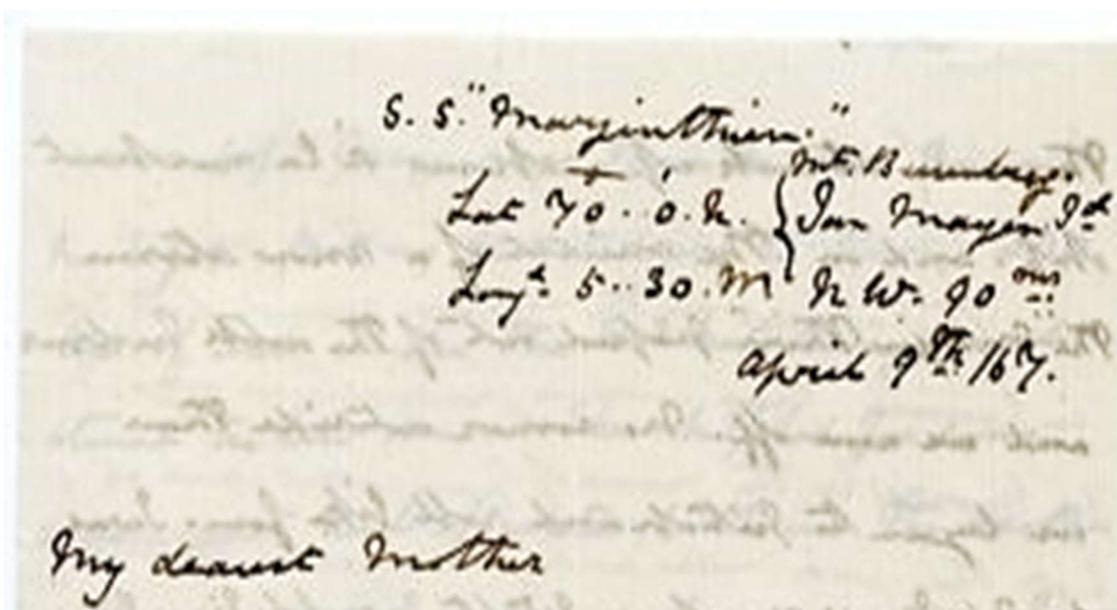
Le premesse sono allettanti, notizie provenienti da quelle latitudini non possono essere troppo banali.

L'autore scrive alla madre per farle la cronaca dei giorni passati in mare dalla partenza dal porto di Peterhead in Scozia fino all'area di caccia ai bordi del pack.

Da quello che scrive e da come lo fa, ci si rende conto immediatamente che non può trattarsi di un rude pescatore d'alto mare

perché il suo modo di scrivere e le osservazioni scientifiche che descrive a proposito del congelamento della superficie del mare o dei diversi tipi di foca che ha incontrato sono tipici di un uomo di cultura.

Parla anche, del comandante della nave, cap. John Gray, ottimo marinaio e degnissima persona, appartenente alla Libera Chiesa di Scozia e del medico di bordo che nonostante non fosse alla sua prima esperienza, soffre il mal di mare.



S. S. "Mazinthien."
Lat 70. 0. N. } Mt. Beerenberg
Long. 5. 30. W. } Jan Mayen 9th
April 9th 1874.

My dearest Mother

Ritratto del Cap. John Gray

Riesce persino, ad indurre commozione con la sua descrizione dei cuccioli di foca:

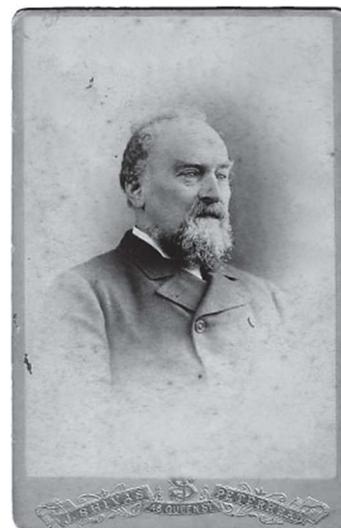
‘un cucciolo di foca è proprio il più caro animaletto della creazione. E’ completamente bianco con una pelliccia morbida che ti ricorda quella di un agnellino, tranne che l’agnellino non è bello neanche la metà, ti guarda con grandi occhi neri lucidi che sembrano implorare pietà mentre piange cercando disperatamente la mamma’

Sembra persino in grado di tracciare la rotta della nave quando, terminata la caccia alle foche, si deve far rotta verso la Groenlandia alla ricerca di balene. Inoltre, evidentemente, ha esperienza di come mandare notizie a casa perché trova il momento giusto per chiudere la lettera, giusto in tempo per consegnarla al comandante di un naviglio che sta per lasciare la zona di caccia e tornare sulla terraferma.

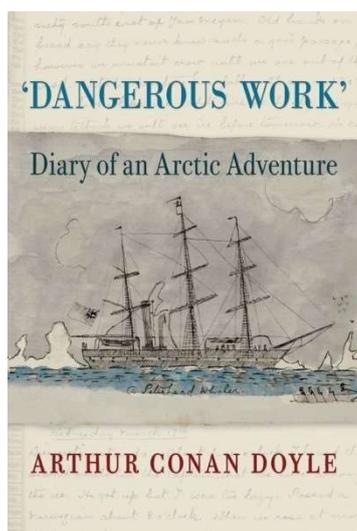
Ma chi può essere dunque, l’autore di questa lettera se non è il comandante e nemmeno il medico di bordo?

Ci viene incontro un libro di Arthur Conan Doyle, “Dangerous work. Diary on an Arctic Adventure”, nel quale l’autore racconta la sua esperienza a bordo della baleniera “Hope” salpata da Peterhead il 28 febbraio 1880 al comando di quello stesso cap. John Gray.

A quel tempo, Arthur Conan Doyle era laureando in medicina e si era imbarcato per effettuare lo stage preliminare per ottenere la laurea magistrale come era in uso a quel tempo, nel Regno Unito, ed in Scozia in particolare.



La copertina del libro di Arthur Conan Doyle



Dunque, come prima ipotesi, si può pensare che anche l’autore della lettera fosse un laureando in medicina e ciò ne giustificerebbe lo stile e il contenuto.

Ma se non ci si ferma ai primi riscontri e si continua nella ricerca di altre prove a conferma, allora ci si imbatte in un altro libro “My Naval Career and Travels” dell’Ammiraglio Sir Edward Hobart Seymour.

Confrontando il nome dell’autore con la firma in calce alla lettera, “Edward”, e il nome della destinataria, “Seymour”, e visto che il suo luogo di nascita, Kinwarton, coincide con il luogo di destinazione, diventa automatico dedurre che l’autore della lettera e quello del libro potrebbero essere la stessa persona. Non resta che leggere il libro per averne la conferma.

Si apprende così che Sir Edward Hobart Seymour (1840-1929) a 27 anni, dopo aver combattuto con la flotta inglese alla guerra di Crimea nel 1855-6 e aver solcato i mari della Cina per oltre 10 anni durante la seconda guerra dell’oppio, decise di imbarcarsi sulla baleniera del capitano A.C.Gray.

durante una stagione di caccia alla foca per acquisire ulteriore esperienza nella navigazione sui Mari Glaciali e confermare la sua promozione al grado di Comandante della Flotta.

La sua carriera sfocerà al grado di Ammiraglio e sarà incaricato di comandare le truppe alleate in Cina durante la Guerra civile di Taiping, e la Rivolta dei Boxer.

Sir Edward Hobart Seymour diventerà uno dei più importanti Ammiragli della Flotta, e dal 18 febbraio 1898 la sua bandiera sventolerà sulla *HMS Centurion*, come comandante in capo della flotta navale in Cina.

Durante la sua lunga carriera fu nominato Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine del Bagno, e del Reale Ordine Vittoriano oltre che Membro dell'Ordine del Merito. Fu nominato infine, "Primo e Principale Aiutante di Campo Navale di Sua Maestà il Re Edoardo VII.

L'Ammiraglio Sir Edward Hobart Seymour, autore della lettera

Conclusioni



Se provo a tirare delle conclusioni, mi accorgo che la passione per la filatelia mi ha insegnato alcune cose, che magari, non cambiano fundamentalmente la mia vita di tutti i giorni, ma che comunque sono interessanti e curiose.

Ad esempio, ho imparato come si forma il pack sulla superficie del mare, quanti tipi di foche si possono incontrare e come si fa a distinguerle, e l'accenno alla Libera Chiesa di Scozia, alla quale apparteneva il Comandante Gray, mi ha spinto a rinfrescare la memoria su quanto già sapevo della guerra di successione inglese tra Elisabetta I e la cugina Maria trasformatasi poi, in guerra di religione.

Mi ha dato inoltre, qualche informazione sulle baleniere di stanza nei porti della Scozia, e ho imparato che già nel XIX secolo, i laureandi inglesi in medicina facevano stage tipo "esperienze scuola-lavoro" prima di conseguire la laurea.

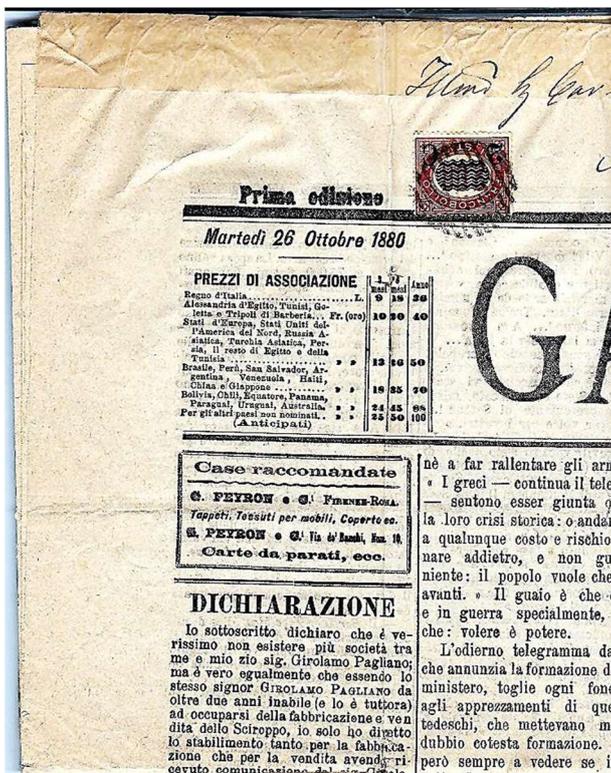
Se a tutto questo aggiungiamo che sono stato invogliato a cercare due libri di viaggi di avventura ormai dimenticati, posso concludere che anche questa volta, la

filatelia ha mostrato la sua capacità di donare ore di puro divertimento e di far scoprire cose interessanti e curiose più che utili a mantenere ben vigili noi appassionati.

La comunicazione a mezzo stampa tramite il servizio postale dal 1835 al 2000

Sergio Mendikovic

(II Parte 1880 - 1920)



11 Maggio 1886. Periodico "Il Morgagni" da Napoli per Modica (RG). Periodo tariffario Marzo 1877 - 31.07.1889. Tariffa stampe periodiche e giornali spediti isolatamente 1° porto spedizione di seconda mano. Affrancatura assolta con un "Francobollo di Servizio" da Lire 2,00 sovrastampato in azzurro 2 C. Annullo a sbarre n°174 di FIRENZE.



11 Maggio 1886. Periodico "Il Morgagni" da Napoli per Modica (RG). Periodo tariffario Marzo 1877 - 31.07.1889. Tariffa stampe periodiche e giornali 8°porto - 1 cent per ogni 40 grammi. Spedizione: Piego sottofascia. Affrancatura tricolore per 8 cent con cent 2 + cent 1 "De la Rue", tiratura di Torino OCV, + cent 5 emissione "Effigie di Umberto I, prima serie".

Dalla opera e monografia che si ricevono in dono si può un annuncio all'articolo bibliografico, se dopo il manoscritto non si restituiscano.



Marzo 1891. Fascetta per giornale da Torino. Tariffa stampe periodiche e giornali 1° porto, spedizione di seconda mano. Periodo tariffario 21.07.1890 – 31.01.1890. Affrancato con un francobollo per pacchi da 20 cent, azzurro, sovrastampato "Valevole per le stampe C.mi 2".

5



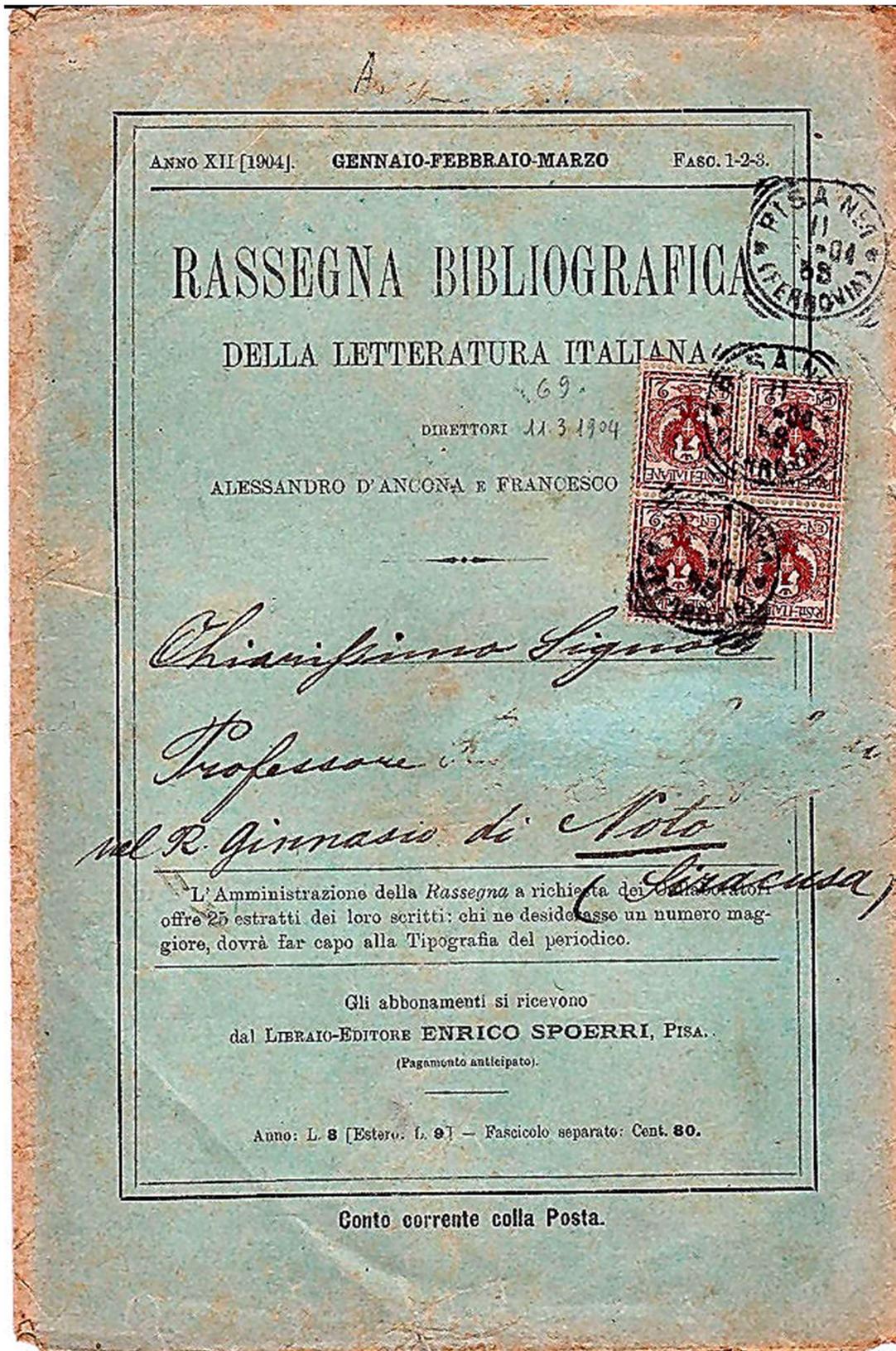
Dicembre 1899. Giornale "Don Marzio" da Napoli per Mola di Bari. Periodo tariffario 1.07.1892 – 31.08.1905. Tariffa stampe periodiche e giornali spediti isolatamente, 1° porto spedizione di seconda mano. Affrancato con 2 cent serie "Stemmi".



Ottobre 1901. Periodico mensile "Numero Unico Il bollettino della Madonna ed il S. Cuore di Gesù". Periodo tariffario 1.07.1892 – 31.08.1905. Tariffa stampe periodiche e giornali 3° porto. Spedizione di seconda mano. Affrancato con una striscia di tre valori da 2 cent serie "Stemmi". Timbro "VERIFICATO".



2 Luglio 1902. Giornale "Chienti e Potenza" da Camerino per Perugia. Periodo tariffario 1.07.1892 – 31.08.1905. Tariffa stampe periodiche e giornali 5° porto. Spedizione piego sottofascia. Affrancato con cinque valori del cent. 2 "Floreale" di cui tre in striscia. Timbro "VERIFICATO".



11 Marzo 1904. Periodico "Rassegna Bibliografica della letteratura italiana" da Pisa per Noto (SR).
Periodo tariffario 1.07.1892 – 31.08.1905.
Tariffa stampe periodiche e giornali 4° porto. Spedizione sottofascia.
Affrancato con una quartina del 2 cent "Floreal".



Luglio 1909. Settimanale “La Domenica del Corriere” da Torino per Biella. Periodo tariffario 1.09.1905 - 2.08.1911. Tariffa stampe periodiche e giornali 3° porto. Spedizione di seconda mano. Affrancato con una striscia di tre valori da 2 cent “Floreale”.

Colonie



28 Gennaio 1912. Giornale “L’Eco di Tripoli” da Tripoli di Barberia per Roma. Periodo tariffario 3.08.1911 - 28.02.1913. Tariffa stampe periodiche e giornali spediti isolatamente 1° porto. Affrancato con cent 2, serie “Floreale”. La Libia fu annessa il 5 Novembre 1911 ed erano ancora in uso francobolli italiani in attesa di un’apposita emissione per la colonia.



28 Settembre 1914. Giornale "Il Secolo" da Milano per Valperga (TO).
 Periodo tariffario 1.03.1913 - 6.01.1915. Tariffa per stampe periodiche e giornali spediti isolatamente 1° porto. Spedizione di seconda mano. Affrancato col 5 cent serie "Leoni".

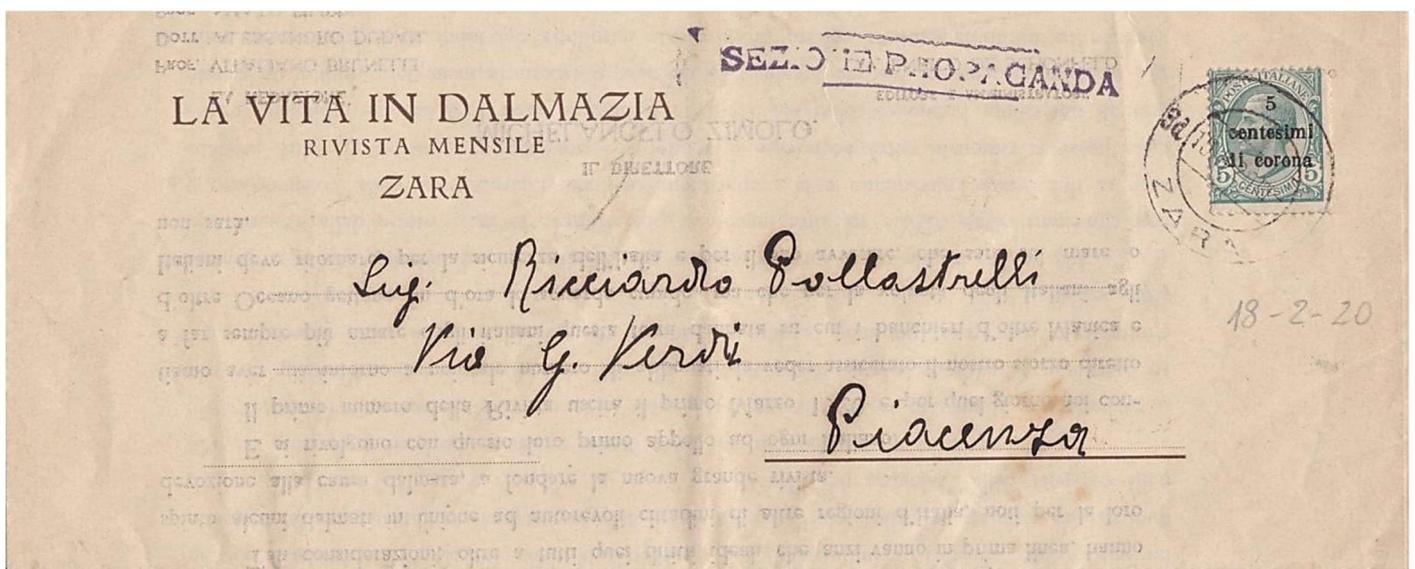


Gennaio 1918. Giornale "Il Tempo" da Roma per Bari. Periodo tariffario: 14.06.1917 - 31.07.1918.
 Tariffa per le stampe periodiche e giornali 2° porto in Conto Corrente con la Posta.
 Affrancato con 2 cent serie "Floreale" (stampe periodiche e giornali 2° porto) + cent 10 "Leoni" (Raccomandazione stampe).

Terre Redente



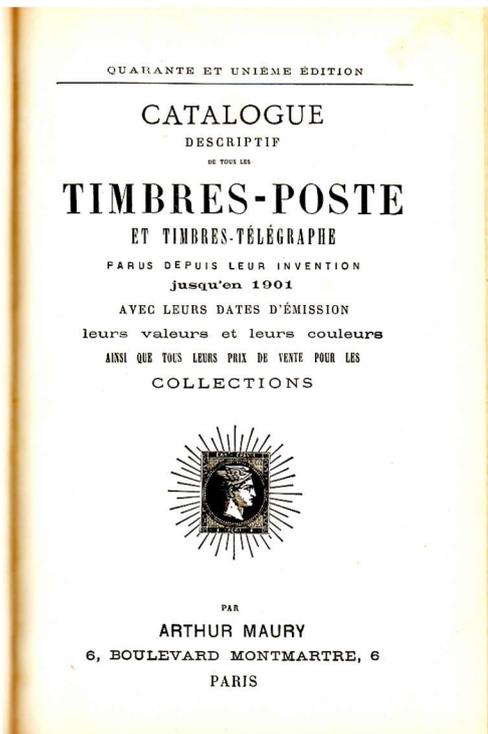
1 Luglio 1920. Giornale "La Dalmazia" da Zara per Bari. Periodo tariffario 1.04.1920 – 31.01.1921. Tariffa 1° porto. Affrancato con un 2 cent serie "Floreale" sovrastampata "2 centesimi di corona", emissione generale.



10 Novembre 1920. Giornale "La Vita in Dalmazia" da Zara a Piacenza. Periodo tariffario 1.04.1920 – 31.01.1921. Spedito di seconda mano. Tariffa stampe 1° porto. Affrancato con cent 5 serie "Leoni" sovrastampato "5 centesimi di corona", emissione generale.

Lo sapevate che ...?

Francobollino



Secondo le cronache, il collezionismo filatelico è nato nel 1860 con la pubblicazione dei primi “cataloghi” editi da Maury in Francia. A quell’epoca, già 66 stati o amministrazioni postali avevano introdotto il francobollo come metodo di pagamento preventivo delle tariffe postali e la collezione completa di tutti i francobolli del mondo contava su circa 690 tipi fondamentali, sebbene non tutti corrispondenti a quelli riportati sui cataloghi attuali.

[Copertina del Catalogo Maury 1901 di tutti i francobolli del mondo. 41° edizione](#)

Il francobollo, subito dopo la sua introduzione nel Regno Unito il 6 maggio 1840, conobbe un immediato successo: nel 1839 la Royal Mail aveva trasportato in tutto 82 milioni di lettere, più o meno come negli anni precedenti, ma soltanto la metà di quelle che sarebbero state trasportate l’anno successivo, il 1840, e un quarto di quelle trasportate 10 anni dopo, come si vede dalla tabella riportata:

ANNO	Numero di lettere trasportate	Introito in £. Sterline
1839	82 milioni	1.633.000
1840	169 milioni	466.000
1842	208 milioni	600.000
1846	299 milioni	825.000
1850	347 milioni	804.000
1852	380 milioni	1.090.000
1853	411 milioni	1.400.000

Ma non solo, il francobollo ebbe da subito una certa importanza intrinseca anche al di fuori del campo strettamente postale e già nel 1841, qualcuno pensava di raccogliarlo e conservarlo per scopi diversi dall’affrancatura delle lettere. Iniziava così il collezionismo nel suo stato embrionale!

E a quanto pare, le donne furono le iniziatrici e prime vere pioniere di questo tipo di ricerca sfociato poi, nel collezionismo filatelico. Infatti, nel 1841, comparve a più riprese su “**The Times**” il seguente annuncio: *“A young lady being desirous of covering her dressing room with cancelled postage stamps”*. Da qualche parte nel Regno Unito, una ragazza cercava francobolli da incollare alle pareti del suo spogliatoio.

Non era ancora una forma di collezione, d’altronde si poteva disporre di 4 francobolli in tutto, ma intanto si cominciava a raccogliarli.

La nuova mania, però, presto si allargò a tal punto che il settimanale satirico *“Punch”* dopo aver avanzato l’idea che dietro alla *“mysterious illusion to collections that are in progress”* si nascondesse un tentativo di truffa ai danni dell’Erario, volse poi il tutto in satira, scrivendo:

“the ladies of England betrayed more anxiety to treasure up the Queen’s heads than Henry VIII did to get rid of them”,

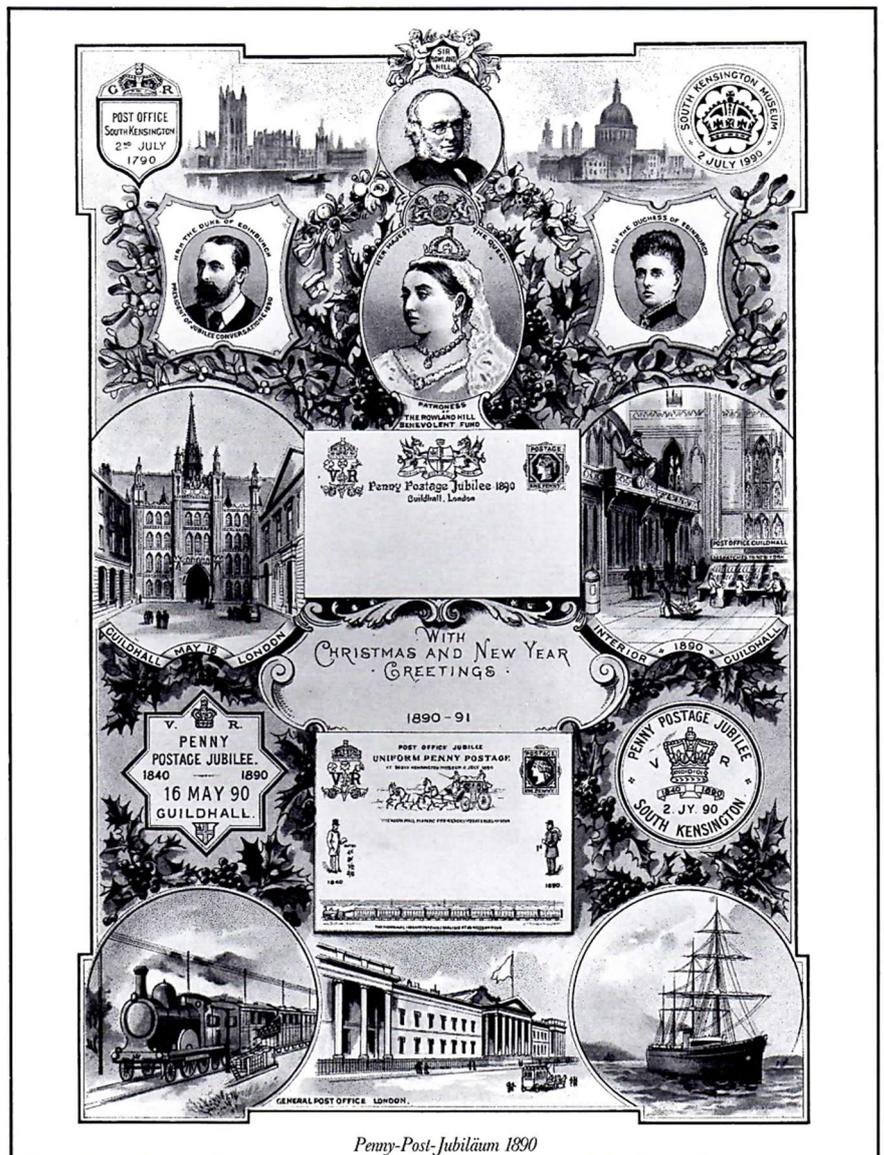
un gioco di parole basato sul nomignolo con cui erano chiamati i francobolli della Regina Vittoria (Queen’s heads) e sulla tristemente nota mania di Re Enrico VIII di tagliare la testa alle sue mogli (Queen’s heads) divenute sgradite.

Aneddoti come questo e altri ancora più noti, ma certamente di fantasia, hanno contribuito a mitizzare questo primo francobollo rendendolo protagonista di una modernizzazione del sistema postale che non gli compete e ad avvolgere invece, in un velo di oblio la Riforma Postale che l’ha generata e che ne è la vera protagonista.

In realtà, il primo francobollo emesso al mondo fu reso valido per l’affrancatura il 6 maggio 1840, ma la Riforma del sistema postale era già iniziata mesi prima, il 17 agosto 1839 con l’approvazione del “Royal Assent” e il 12 novembre 1839 con l’entrata in vigore del **“Uniform FourPenny Postage”**, di cui il francobollo era solo una logica conseguenza.

A conferma di questa tesi, basta guardare il biglietto celebrativo del 50° anniversario della Riforma, edito nel 1890 dal Post Office di South Kensington (Fig.1), nel quale il francobollo non è assolutamente menzionato.

La Riforma Postale *“Uniform Penny Postage”* Fig.1



La Riforma Postale *“Uniform Penny Postage”*, ossia: *un penny pagato dal mittente, per ogni lettera di un foglio e per qualunque destinazione all’interno del Regno Unito* ha costituito una vera rivoluzione nel campo delle comunicazioni postali: per la prima volta si stabiliva che l’affrancatura delle lettere doveva essere pagata dal mittente al momento della spedizione e non più dal destinatario e che la tariffa doveva essere unica, *un penny*, per qualunque destinazione all’interno del Regno.

Un esempio della notevole riduzione dei costi di spedizione è riportato nelle *Figg. 2 e 3*.

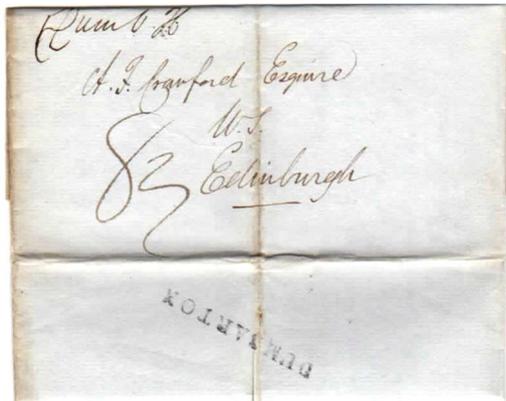


Fig. 2



Fig. 3

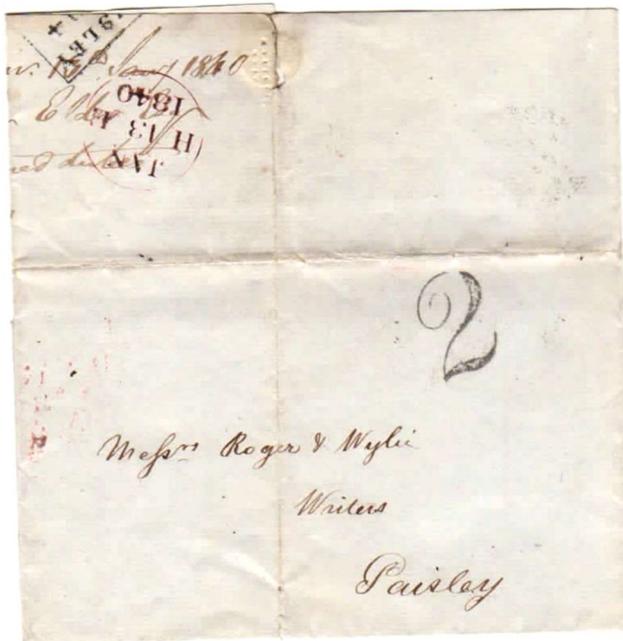
Si tratta di 2 lettere entrambe spedite da **DUMBARTON** per **EDIMBURGO**, la prima il **6 settembre 1838**, la seconda il **1 maggio 1843**, cioè, prima e dopo l'entrata in vigore della Riforma. Come si può vedere, nel secondo caso, il destinatario ha pagato **un solo penny**, anziché **8 pence e mezzo**, come previsto dalla precedente tariffa per una distanza compresa tra 51 e 80 miglia, con un risparmio decisamente importante. (Il mezzo penny era una tassa locale prevista per la Scozia)

La riduzione di tariffa prevista dalla Riforma era talmente drastica che, a parere dei responsabili delle poste inglesi, avrebbe potuto comportare un aumento di traffico insopportabile per le strutture esistenti; si decise di conseguenza, di attuare un approccio morbido inserendo un periodo, dal 12 novembre 1839 al 10 gennaio 1840, durante il quale la tariffa unica fu stabilita in 4 pence (*Uniform Fourpence Postage*) ancora pagati dal destinatario. (Fig. 4)



Lettera da Leeds a Halifax del 3 gennaio 1840. (Periodo di validità del *Uniform Fourpence Postage*, 12 novembre 1839-10 gennaio 1840). Fig.4

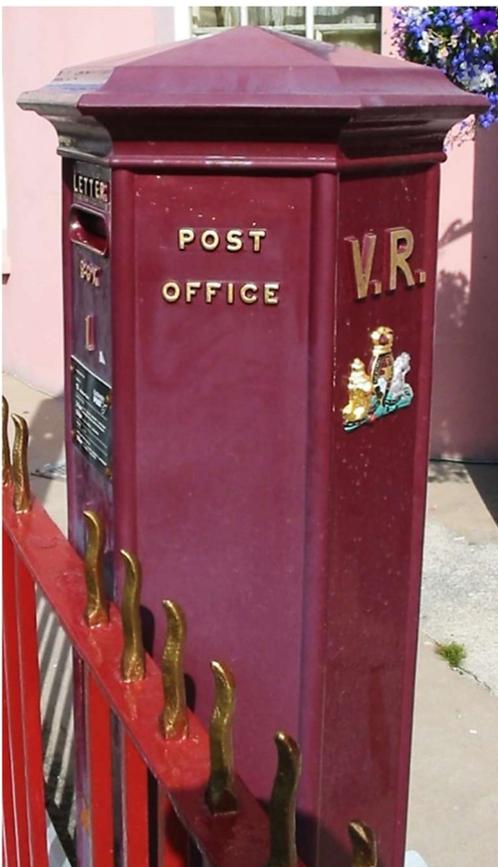
La forte riduzione delle tariffe dovuta a tale provvedimento avrebbe sicuramente comportato come conseguenza, un drastico calo delle entrate della Royal Mail, con grave rischio di default finanziario. Come incentivo all'applicazione della riforma da parte della clientela, venne prevista una penalizzazione per il mancato uso della preaffrancatura: il destinatario avrebbe pagato tariffa doppia, cioè 2 d. (Fig. 5)



Lettera da Londra a Paisley del 13 gennaio 1840, 3° giorno di applicazione del Uniform Penny Postage. Il destinatario ha pagato 2 d. (tariffa doppia) per mancata preaffrancatura. (Fig.5)

L'apparato statale, Post Office in prima linea, e le organizzazioni commerciali e finanziarie vennero quindi, a trovarsi su posizioni contrapposte, il primo, molto conservatore, riusciva a vedere solo il buco nei propri conti economici, le altre immaginavano le grandi possibilità di sviluppo liberate dal notevole risparmio nei costi di esercizio soprattutto nelle fasi di distribuzione della corrispondenza e riscossione della tariffa; a questo proposito, Rowland Hill aveva già previsto di

installare delle cassette postali private davanti a tutte le abitazioni per velocizzare ancora di più il lavoro dei postini. Per quanto riguarda invece, le buche per la raccolta delle lettere, occorrerà aspettare il 23 novembre 1852, quando venne installata la prima "Pillar Box" a Saint Helier sull'isola di Jersey, a seguito di una protesta della popolazione che l'aveva già vista in uso in Francia da anni.



Una delle prime 5 Pillar Boxes installate a S. Helier, isola di Jersey il 23 novembre 1852.

Come si vede, la scelta non si presentava facile e i fautori della riforma cercarono in ogni modo il coinvolgimento della popolazione che come vedremo, contribuì non poco nel prendere la decisione che alla fine, si rivelò quella giusta.

La situazione prima della Riforma

Nei primi decenni del XIX secolo, il sistema postale inglese era in uno stato penoso a causa sia della cattiva gestione del Post Office che del complicato e costoso sistema di tariffe.

Nonostante lo sviluppo economico in corso, l'aumento della popolazione e le migrazioni interne dalle campagne verso la città, le entrate continuavano a diminuire e gli utenti erano sempre più scontenti non solo per la qualità del servizio, ma soprattutto, per l'eccessivo costo.

Estratto dalle tariffe postali in vigore nel Regno Unito tra il 1838 e il 1865

Tariffa dal 1838 al 5.12.1839		Tariffa dal 5.12.1839 al 9.01.1840	Tariffa dal 10.01.1840 al 31.03.1865	
Distanza in miglia	Tariffa	Nella città di Londra: 1 d. se prepagata, 2 d. se non prepagata. Nel resto del Regno: 4 d. pagati a destino per qualunque distanza	Peso in once	Tariffa
0 - 8	2 d.		< ½ oz.	1 d.
9 - 15	4 d.		< 1 oz.	2 d.
16 - 20	5 d.		< 4 oz.	6 d.
21 - 30	6 d.		< 6 oz.	10 d.
31 - 50	7 d.		< 8 oz.	1 sh. 2 d.
51 - 80	8 d.		Ogni 2 oz. In più	+8 d.
Due fogli o una busta richiedevano tariffa doppia; se di peso superiore a 1 oz. = tariffa quadrupla		La raccomandata fu introdotta a gennaio 1841, tariffa = 1 Sh. Da marzo 1848, 6 d. Da agosto 1862, 4 d. in Londra. Da gennaio 1863, 4 d. per tutto il Regno.		

Fu Robert Wallace, Membro del Parlamento per la Contea di Greenock, che dopo notevoli sforzi, riuscì a promuovere la costituzione, nel 1835, di una commissione di inchiesta per indagare sulla gestione del Post Office, la “[Duncannon Commission](#)”.

E' in quello stesso periodo che Rowland Hill iniziò ad elaborare il suo progetto per affrontare il problema.

Rowland Hill

Rowland Hill era figlio di un agiato proprietario di una scuola privata a Birmingham; dopo aver ricoperto il ruolo di insegnante, a 40 anni lasciò la scuola paterna per fare esperienza come Segretario della South Australian Commission con l'incarico di occuparsi delle navi per il trasporto degli emigranti nelle Colonie.

In questo ruolo venne a contatto dei problemi creati dal sistema postale, fece conoscenza con Robert Wallace e nel 1837 pubblicò il libretto: “[Post Office Reform, Its Importance and Practicability](#)” nel quale proponeva l'introduzione di un'unica tariffa da 1 penny pagato dal mittente per tutte le lettere di peso inferiore a mezza oncia indipendentemente dalla distanza percorsa all'interno del Regno.

La proposta di riforma ebbe un immediato successo nell'ambiente commerciale e industriale e fu subito sostenuta dalle Corporazioni dei Mercanti contro il parere del Primo Ministro, Lord Melbourne e del Postmaster General, il Conte di Lichfield.

Il dibattito non rimase confinato nelle stanze Parlamentari, ma venne portato a conoscenza di tutta la popolazione anche attraverso una novella, messa poi in scena in diversi teatri popolari, scritta da Mr Henry Cole.

La novella venne inizialmente allegata al 13° fascicolo del romanzo “Nicholas Nickleby” di Charles Dickens in pubblicazione in quel momento (marzo 1838 - ottobre 1839).

I personaggi della novella sono:

La Regina Vittoria, il Ministro delle Poste Conte di Lichfield, il Primo Ministro Lord Melbourne, il Colonnello Maberly Primo segretario del Post Office, e il redattore della proposta di riforma Rowland Hill.

La scena madre della commedia si svolge nella Camera di Consiglio Reale a Windsor Castle attorno ad un tavolo ingombro di fascicoli: *Reports on Postage*, *Post Circular*, i rapporti annuali sul funzionamento della poste francesi e americane e il saggio di Rowland Hill:

Post Office Reform, Its Importance and Practicability.

The Queen - *Ho ascoltato con grande attenzione la discussione sullo stato del nostro sistema postale e con la stessa attenzione ho letto l'opuscolo del sig. Hill. Desidererei conoscere l'opinione di Lord Lichfield sull'argomento, dopo che Mr Hill avrà riassunto in poche parole, la sua proposta.*

Mr Hill:- *Col permesso di Sua Maestà non dirò nulla sulla complessità e sull'eccessivo costo delle tariffe attualmente in vigore e neppure sulla validità dell'attuale Management, ma, secondo il desiderio di Sua Maestà, mi limiterò ad illustrare il mio piano.*

In poche parole, il mio piano prevede che tutte le lettere con peso inferiore a mezza oncia debbono pagare una tariffa di un penny e quelle di peso superiore, un ulteriore penny per ogni mezza oncia supplementare, indipendentemente dalla distanza percorsa all'interno del Regno.

La tariffa deve essere pagata dal mittente al momento della spedizione e non più dal destinatario alla consegna.

Lord Lichfield:-*Col permesso di Sua Maestà, riguardo alla proposta portata avanti da Mr Hill, devo dire che tra le tante idee visionarie che mi è capitato di udire, questa è di gran lunga la più stravagante.*

Colonel Maberly:- *Col permesso di Sua Maestà, mi associo al parere di Lord Lichfield e confermo che non potrei sopportare un tale cambiamento nei miei uffici.*

Conclude il dialogo il perentorio intervento della Regina.

The Queen - *Mi sembra evidente miei signori, che la perdita del Colonnello Maberly per il Post Office potrà divenire un grande guadagno per il pubblico ed è chiaro che Lord Lichfield farà bene a dimettersi dal Ministero delle Poste.*

(Scusate l'insipienza della mia traduzione, ma non ho neppure provato a rendere il tipico humour inglese del testo originale.)

E' evidente che questa scenetta, divulgata presso il pubblico, ha rappresentato un intervento a gamba tesa nei confronti dell'establishment ed ha avuto un peso rilevante nell'influenzare l'opinione pubblica e di conseguenza, la scelta finale.

Che le cose siano realmente andate così non è dato sapere, molto probabilmente si tratta di un'invenzione dell'autore, resta il fatto che il Cancelliere dello Scacchiere, Sir Francis Baring, assegnò realmente a Rowland Hill un posto presso il Ministero del Tesoro, e non al Ministero delle Poste dove era ovviamente invisibile, con l'incarico di supervisore all'introduzione della riforma. E Rowland Hill si prese come assistente proprio Henry Cole, l'autore della scenetta.

Henry Cole

Ma chi era Henry Cole, oltre che l'autore della novella.

Un personaggio singolare, artista eclettico e inventore, studioso di tecniche di catalogazione per biblioteche pubbliche, dal 1837 al 1840 è stato assistente di Rowland Hill e editore del "Post Circular" uno dei fascicoli presenti sul tavolo di Windsor Castle durante la riunione rappresentata nello sceneggiato. Comunque si tratta di un personaggio che ha avuto un ruolo di primo piano nel dibattito sull'introduzione della Riforma e poi nella sua realizzazione.

Con lo pseudonimo di Felix Summerly disegna oggetti d'arte, molti dei quali realizzati in ceramica dalla nota casa Minton, una delle più note case di produzione di ceramiche del periodo Vittoriano, ed ottiene notevoli successi alle mostre a concorso del periodo.

E' anche considerato inventore della prima cartolina augurale natalizia prodotta industrialmente nel 1843. (Fig. 6)



Prima cartolina augurale prodotta industrialmente da Henry Cole sotto lo pseudonimo Summerly

Henry Cole è indicato anche, tra i premiati nella "*Treasury Competition*", il concorso preannunciato da "The Times" del 23 agosto 1839 e indetto ufficialmente dal Ministero del Tesoro il 6 settembre 1839, con lo scopo di ottenere suggerimenti su come rendere apparente in modo chiaro e difficilmente falsificabile l'avvenuto pagamento della tariffa da 1 penny necessaria per la spedizione.

Come già accennato, la popolazione del Regno ormai ampiamente informata del progetto di riforma, fu coinvolta anche nella scelta dell'etichetta, non ancora definita francobollo, in quanto il concorso venne aperto a tutti, artisti, scienziati e pubblico in generale; il concorso venne dotato di due premi da £. 200 e £. 100 per le due migliori proposte. Il termine di consegna degli elaborati fu fissato al 15 ottobre. Il Tesoro registrò l'arrivo di oltre 2600 proposte, 100 delle quali sono raccolte nella Collezione Reale. La stragrande maggioranza di questi progetti rivelava alte dosi di bizzarria o ingenuità, tanto che i Lords non ritennero opportuno avvalersi di alcuno dei suggerimenti ricevuti.

Comunque, il 26 dicembre 1839, decisero di chiudere la competizione assegnando 4 premi da £ 100 cadauno per un totale di £ 400, alle proposte dei signori Benjamin Chevington, Henry Cole, Charles Whiting e al progetto comune di Francis Coffin e James Bogardus. (Fig. 7).



Esempio delle proposte premiate, avanzate da Chevington, Whiting, e Coffin/Bogardus. (Fig.7)

Non si conoscono le motivazioni ufficiali che hanno portato all'attribuzione dei premi a questi 4 signori, ma solo qualche supposizione neanche tanto convincente.

Purtroppo del progetto specifico di Henry Cole, che appare tra premiati, non si trova traccia, è solo certa la sua partecipazione diretta all'elaborazione dei disegni delle decine di progetti presentati da C. Whiting.

Il fatto che all'epoca, era già uno stretto collaboratore di Rowland Hill potrebbe aver avuto un certo peso.

The label - (Il francobollo)

In realtà, quello che serviva e che da tempo frullava nella testa di Rowland Hill era "un piccolo pezzo di carta grande abbastanza da contenere le prescrizioni indispensabili, riconoscimento del Regno Unito e valore, e ricoperto al retro di uno strato di colla attivabile con l'umidità.

Di fatto, la Commissione esaminatrice diede a Rowland Hill l'incarico di procedere secondo i suoi



This image reproduced by the gracious permission of Her Majesty Queen Elizabeth II to whom copyright belongs.

piani per ricerca, sviluppo e produzione di francobolli adesivi e carte da lettera prepagate rispondenti allo scopo. Probabilmente, Rowland Hill aveva notato tra le proposte arrivate, il progetto di Sir G. Mackenzie (Fig. 8).

Era rimasto impressionato dall'uso del profilo della Regina che avrebbe rappresentato molto bene l'intero Regno Unito e

avrebbe fatto conoscere il volto della Regina anche nelle Colonie più lontane presso sudditi che altrimenti non avrebbero mai potuto conoscerlo.

Decise quindi, di seguire questa intuizione e coinvolgere il più importante scultore e incisore della Royal Mint, *William Wyon*, già autore nel 1837 di una medaglia sulla quale spiccava una splendida effigie della Regina Vittoria, eseguita in occasione della Sua prima visita a Guildhall nella City.

Wyon propose *un'etichetta adesiva stampata a rilievo* da Mr Charles Whiting con l'effigie della Sovrana tratta da quella medaglia. (Fig. 9).



London City Medal e bozzetti a rilievo sottoposti da W. Wyon all'attenzione di Sir Roland Hill.(Fig.9).

Questo bozzetto era eccezionalmente bello in quanto ottenuto con una nuovissima macchina da Stampa "Congreve" in grado di stampare a 2 colori e contemporaneamente imprimere il soggetto a rilievo dando origine a vere e proprie opere d'arte. (Fig. 10).



Un esempio delle possibilità evidenziate da Mr Charles Whiting.

Rowland Hill scartò questo suggerimento perchè poneva troppi problemi realizzativi nel caso di una tiratura così elevata come quella prevista, ma tenne presente il suggerimento e lo utilizzò in seguito per la preparazione degli *Interi Postali* emessi nel 1841 in sostituzione dei cosiddetti Mulready e successivamente, nel 1847, per l'emissione della serie di alti valori da 6 d, 10 d, e 1 Shilling conosciuta come "*Embossed*" la cui tiratura sarebbe stata decisamente più bassa.

Intanto, il 2 dicembre 1839, Henry Cole aveva fatto visita alla ditta Perkins, Bacon & Petch per prendere informazioni sulla possibilità di stampare una etichetta adatta allo scopo, nelle opportune quantità e con caratteristiche tali da rendere il più difficile possibile la sua contraffazione.

La ditta Perkins, Bacon & Petch era specializzata nella stampa in line-engreving, una sorta di

calcografia già ben conosciuta per la qualità della sua produzione, e disponeva inoltre, di una macchina da stampa conosciuta col nome di "Rose", inventata dallo stesso Mr Perkins, che si era rivelata adatta alla preparazione del fondo di sicurezza delle banconote; questa capacità dava

quindi, ottime garanzie nel campo della sicurezza contro le contraffazioni, cosa che stava molto a cuore ai responsabili del Tesoro. Il 13 dicembre si trovò l'accordo e venne firmato un contratto per la fornitura di una matrice eseguita dai migliori artisti del Regno operanti nel campo dell'incisione, Charles e Frederick Heath. Intanto il tempo passava, la riforma era già entrata pienamente in vigore, bisognava prendere una decisione definitiva. Rowland Hill si decise a por mano agli acquarelli blu e nero e tracciare due bozzetti: le etichette postali avrebbero dovuto essere così. (Fig. 11).



Il 18 aprile 1840 il primo foglio di francobolli da 1 penny ottenuto dalla tavola da stampa N. 1, è stampato e presentato alla Regina che ne rilascia l'IMPRIMATUR autorizzando così la sua messa in circolazione. (Fig. 12).



This image reproduced by the gracious permission of Her Majesty Queen Elizabeth II to whom copyright belongs.

Tav. 1 – Imprimatur (pre-hardening, angolo superiore destro con indicazione del numero di tavola)

Il 27 aprile entra in funzione anche la Tav. 2 che consentirà di preparare l'intera tiratura necessaria per rifornire di francobolli tutti gli Uffici Postali del Regno entro il 6 maggio, giorno stabilito il suo utilizzo obbligatorio.

Bibliografia:

Nicholas Courtney – The Queen Stamps

Smithsonian National Postal Museum – The Queen's Own Stamps

Stanley Gibbons – Great Britain Specialized Stamp Catalog: Queen Victoria, 7th edition, 1983

Stanley Gibbons – Great Britain Specialized Stamp Catalog: Queen Victoria, 16th edition, 2013

Una lettera per Filadelfia... in Calabria

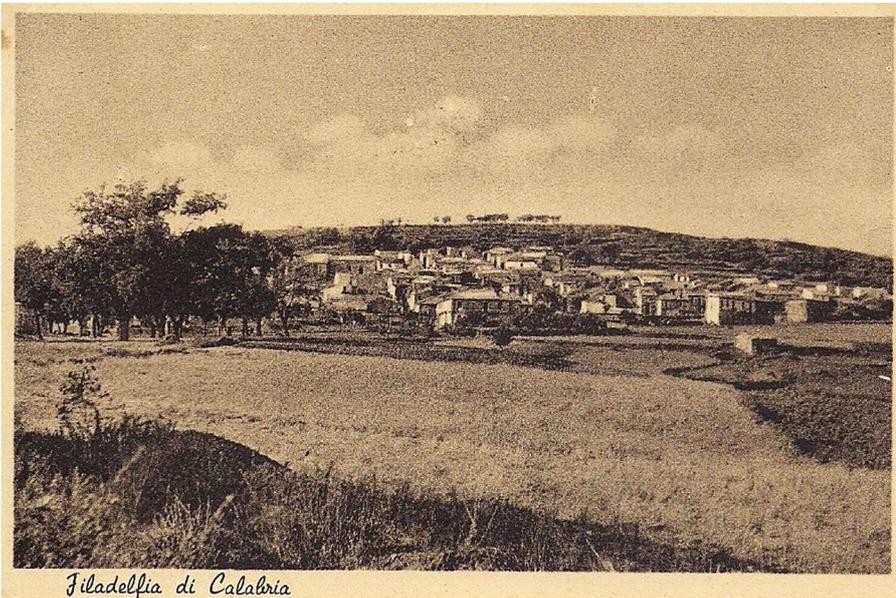
Giovanni Nembrini

La somiglianza dei nomi delle località destinatarie di corrispondenza può generarne l'errato invio. Nel passato l'Amministrazione Postale, per ovviare a questo tipo di inconvenienti, ricevendo le

lamentele degli abitanti di queste località, si premurò di emettere opportuni avvisi ai propri dipendenti per aumentare l'attenzione alla destinazione di queste corrispondenze.

Una di queste località fu Filadelfia, cittadina collocata in una zona collinare della parte centrale della Calabria, un tempo in provincia di Catanzaro, adesso in provincia di Vibo Valentia.

Filadelfia venne fondata nel 1783 come nuova città per gli abitanti di Castel Monardo, distrutta da un



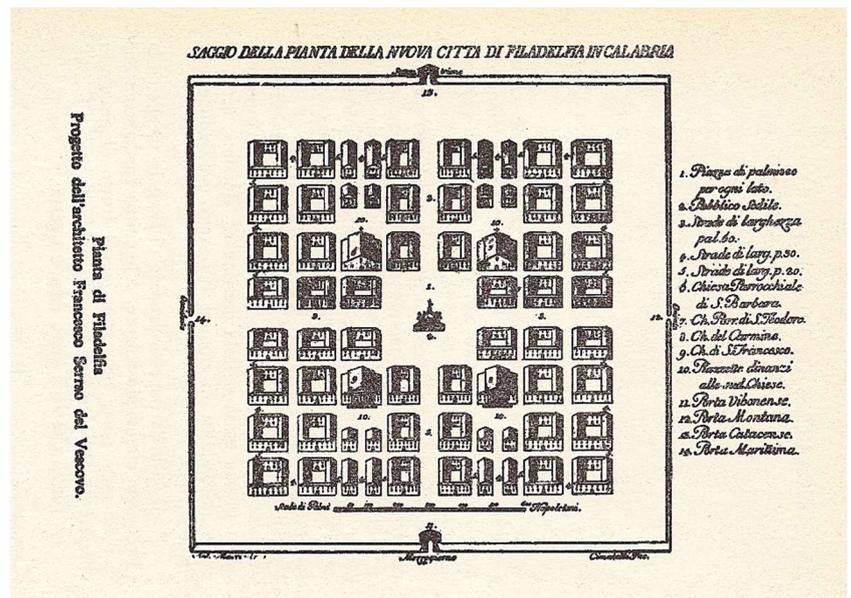
Filadelfia di Calabria

potente terremoto che iniziò il 5 febbraio e culminò il 29 marzo 1783 con una interminabile serie di scosse che determinò la completa distruzione della cittadina e il conseguente totale abbandono del luogo con lo spostamento di tutti gli abitanti superstiti in una zona poco distante dove adesso sorge Filadelfia.

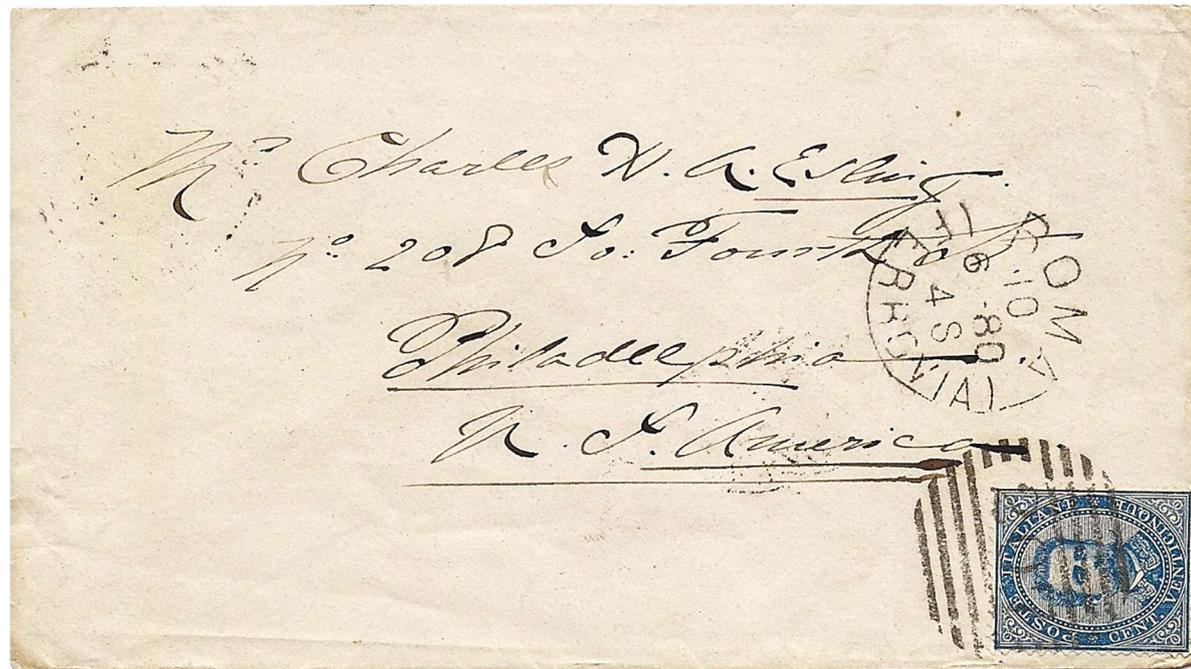
La nuova città venne costruita secondo uno schema urbanistico a griglia con una visione quadrangolare, di stampo tipicamente illuminista.

Ad ogni cittadino, a seconda della classe sociale, venne affidato uno spazio nella nuova Filadelfia che venne divisa in quattro aree, in seguito denominate rioni, che si possono identificare ancora oggi.

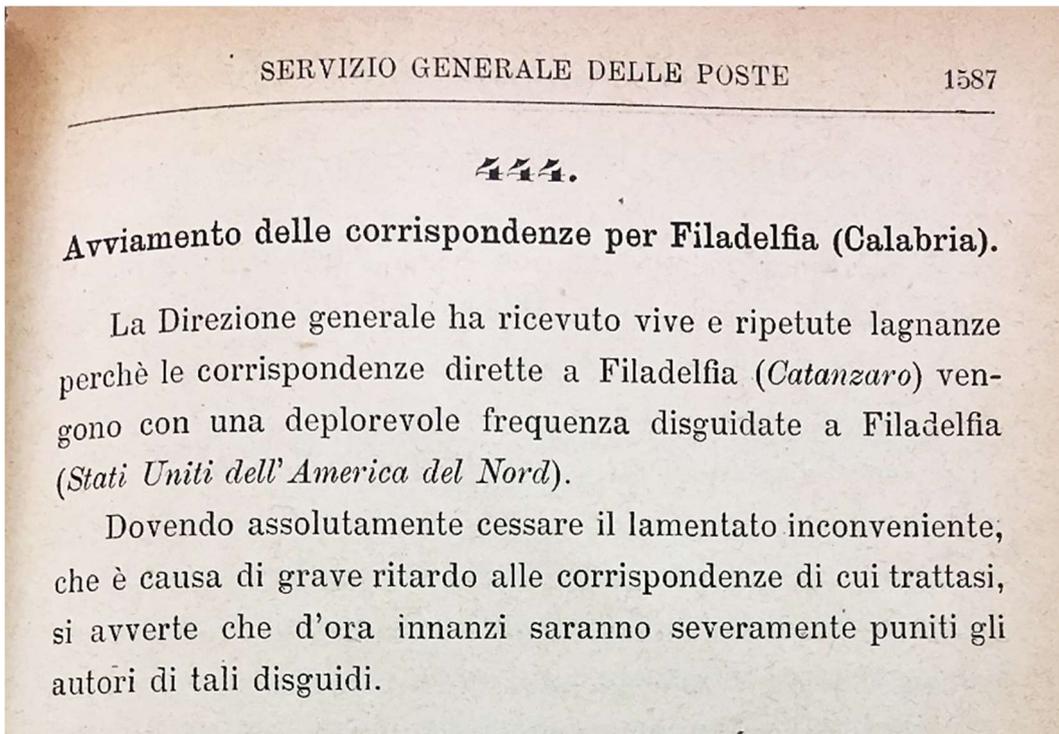
Il nome è un chiaro richiamo all'omonima città di Philadelphia in Pennsylvania negli Stati Uniti d'America e a testimonianza di questo stretto collegamento si ricorda anche una visita in Calabria di Benjamin Franklin avvenuta nel periodo della



sua permanenza in Francia come Ambasciatore degli Stati Uniti d'America dove rimase fino al 1785, oltre ad avere un'ambigua funzione beneaugurale perché il nome deriva dal greco e significa: "amore fraterno".



Due città con lo stesso nome, seppur di dimensioni e paesi diversi, diedero luogo a confusioni in ambito postale, che all'epoca si tentò di riparare, anche attraverso opportune regolamentazioni. L'unica lettera inviata erroneamente alla Filadelfia sbagliata finora rinvenuta, venne spedita il 2 maggio 1884 da Napoli a Filadelfia in Calabria al proprietario terriero Saverio Maio, che negli anni successivi avrebbe ricoperto per ben 3 volte la carica di Sindaco di Filadelfia, negli anni compresi tra il 1892 e il 1906.



Infatti, le proteste delle istituzioni cittadine indussero la Direzione Generale delle Poste a pubblicare sul *Bullettino Postale* n° 17 del 1886 il paragrafo 444. Nonostante questa pubblicazione sul *Bullettino Postale* faccia pensare che fosse un errore diffuso, le corrispondenze inviate erroneamente negli U.S.A. anziché in Calabria e/o viceversa sono pressochè introvabili. Probabilmente questa pubblicazione venne generata dalle lamentele provenienti da personaggi di spicco della cittadina. Di fatto la pubblicazione sul *Bullettino Postale* del 1886 pare abbia prodotto gli effetti sperati, in quanto, per ora, la lettera mostrata rimane l'unica evidenza di questo errore.



A dimostrazione del fatto viene mostrata una lettera del 1904. Si tratta di una lettera inviata il 20 marzo 1904 da Larino (Campobasso) e nonostante che sul fronte fosse riportata la destinazione "Filadelfia", venne giustamente inviata negli U.S.A. a Philadelphia dove era diretta, correttamente affrancata 25 centesimi.

08 SETTEMBRE 2019

Cornello dei Tasso | Camerata Cornello | Bg

GIORNATA TASSIANA

Un giorno di incontri, studio e aggiornamenti

Programma

ore 10:30

Apertura della Giornata

ore 11:00

Un anno di attività del Museo

ore 11:30

Un reverendo maestro delle poste. Nuovi apporti alla biografia di Simone Tasso
di **Marco Gerosa**

ore 12:00

Presentazione delle ultime donazioni del Museo

ore 12:15

Visita guidata alla mostra
"Viaggiare con la posta dai tempi di Leonardo"

ore 13:00

Aperitivo



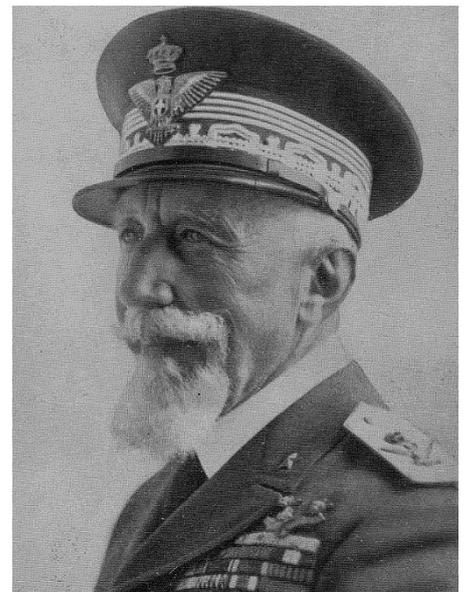
“UN POSTO AL SOLE” AOI: IL MIRAGGIO DI UN EFFIMERO IMPERO

Antonio Lampariello

Il colonialismo italiano ebbe inizio alla fine del XIX secolo con l'acquisizione pacifica dei porti africani di Assab e Massaua, sul mar Rosso. A partire dal 1882, l'area del Corno d'Africa era stata la zona dove la politica coloniale del Regno d'Italia aveva avuto inizio. Questa prima fase, tuttavia, si era conclusa con la disastrosa guerra di Abissinia e la disfatta delle forze italiane nella battaglia di Adua, il 1° marzo 1896, ad opera delle armate etiopiche del *negus* Menelik II.

Da allora e per diversi anni il Corno d'Africa non fu più al centro delle mire espansionistiche dell'Italia liberale, che si limitò a gestire i piccoli possedimenti di cui manteneva il controllo nella regione: la colonia Eritrea e il protettorato (poi colonia) della Somalia italiana. Fino al 1930 questi possedimenti non furono più oggetto di dibattito pubblico, limitato ai soli circoli coloniali e alle società di esploratori, mentre i rapporti economici e diplomatici italo-etioptici rimasero stabili. Durante gli anni, fino al 1925, l'interesse italiano verso l'Etiopia restò prevalentemente diplomatico, eppure svolto con una costanza tale da destare l'attenzione dei governi di Addis Abeba, Londra e Parigi: di fatto, le ambizioni di Roma erano tutt'altro che spente.

Anche se fin dal 1925 Benito Mussolini meditava di aggredire l'Etiopia, soltanto nel novembre 1932 prese la decisione definitiva e invitò il Ministro delle colonie Emilio De Bono (fig.1) a preparare uno studio per una campagna militare contro l'Etiopia. Per prima cosa fu mobilitato tutto l'apparato propagandistico fascista, per far sì che il paese tornasse a interessarsi delle questioni coloniali in previsione dell'intervento militare.

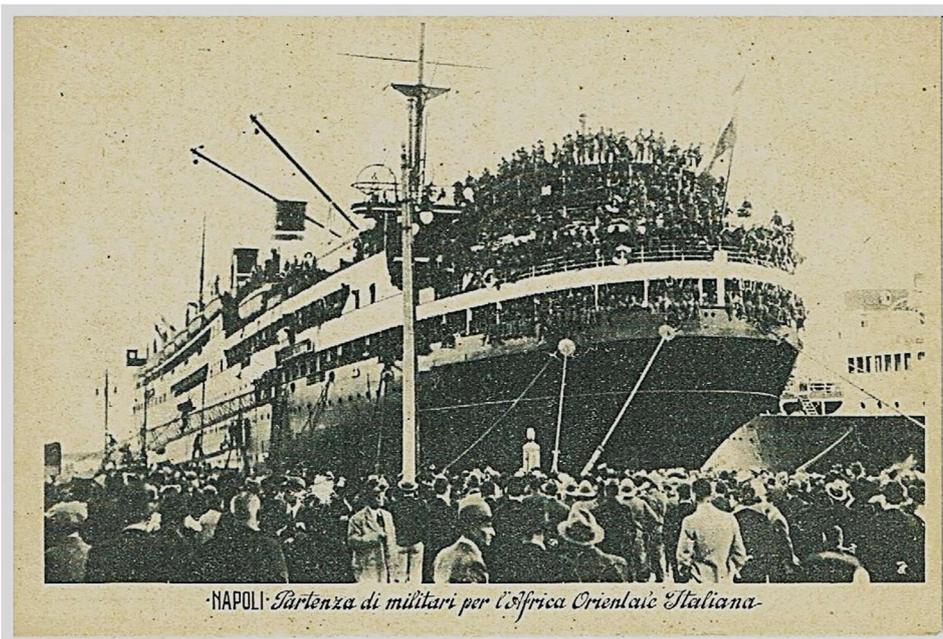


La guerra di occupazione

Il regime fascista seppe cogliere l'occasione degli scontri presso i pozzi di Ual Ual, avvenuti il 5 Dicembre del 1934, tra alcune bande di irregolari etiopici affiancati da soldati regolari, ed una guarnigione italiana di guardia al locale posto di frontiera, drammatizzando e gonfiando l'episodio, riuscendo a creare una forte indignazione nell'opinione pubblica italiana, e quindi il consenso alla guerra che il regime andava preparando. Mussolini, infatti, aveva bisogno di un successo di grande prestigio internazionale per mettere a tacere le difficoltà interne del suo regime; un'occasione che stimolasse il patriottismo e il senso di unità nazionale contro un nemico straniero. Un'occasione anche per dare respiro, attraverso poderose commesse militari, all'industria nazionale che stentava ad uscire da una crisi profonda. Per creare il consenso si insisté sulla necessità di vendicare le offese subite dall'Etiopia, serva di Gran Bretagna e Francia che volevano strangolare l'economia

italiana, e sui grandi vantaggi che la conquista avrebbe procurato per le enormi (ed immaginarie) ricchezze dell'Etiopia. L'operazione riuscì così bene tanto da creare in Italia una vera e propria esaltazione collettiva in favore della guerra. Sull'onda di questo entusiasmo il 3 ottobre 1935 il Maresciallo De Bono, che in quel periodo era anche Ministro delle Colonie, senza nessuna dichiarazione di guerra, varcò il confine del fiume Belesa puntando con tre corpi di armata su Adua, Enticciò e Adigrat, conquistati tutti e tre in pochi giorni, successivamente furono occupate la città santa di Axum e lo storico forte di Macallè.

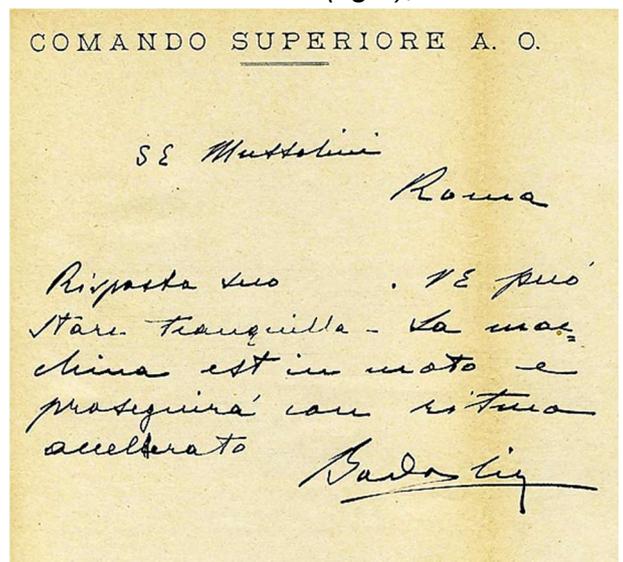
Quella che sembrava dovesse essere una guerra-lampo, si rivelò ben presto più lunga e difficile del previsto; l'immenso e selvaggio territorio etiopico per percorrerlo con i mezzi meccanizzati dell'esercito italiano aveva bisogno di strade e depositi per i rifornimenti, e la loro costruzione richiedeva tempo; questo in aggiunta all'atteggiamento attendista di De Bono comportò la fermata quasi completa delle operazioni militari.



Quindi Mussolini, a cui serviva una vittoria fulminea, richiamò in patria De Bono e lo sostituì con il Maresciallo Pietro Badoglio, uomo d'armi, ligio agli ordini, più esperto nella guerra meccanizzata. Le operazioni militari ripresero a fine gennaio del 1936, più cruenta e sanguinosa di prima, in quanto nel periodo di stallo l'esercito etiopico ebbe modo di riorganizzarsi, e nei mesi successivi si combatterono battaglie di inaudita ferocia nel Tembièn,

sull'Amba Alagi e sul lago Ascianghi, in cui l'esercito italiano mise in campo una grande quantità di uomini e mezzi (parteciparono alla guerra per l'Italia 330.000 soldati nazionali (fig.2), 87.000 ascari eritrei, somali e libici; furono impegnati 14.000 automezzi di vario tipo, 250 carri armati, 1.100 pezzi di artiglieria e circa 350 aerei) mai visti prima, a cui si aggiunse l'ignominia dell'uso di gas asfissianti e vescicanti messi al bando dalla convenzione di Ginevra dopo la Prima Guerra Mondiale.

Questa soverchiante supremazia portò ben presto alla capitolazione dell'esercito etiopico stretto in una morsa di acciaio dalle colonne militari provenienti dalle quattro direttrici di invasione: da Nord la colonna Badoglio; da Nord-Ovest la colonna Storaice; da Nord-Est la colonna Ruggero e da Sud la colonna Graziani, così il 5 Maggio alle ore 16, alla testa delle truppe vittoriose, il generale Badoglio entrò in Addis Abeba ed immediatamente ne diede notizia a Mussolini con un telegramma la sera stessa (fig.3).



La proclamazione dell'impero

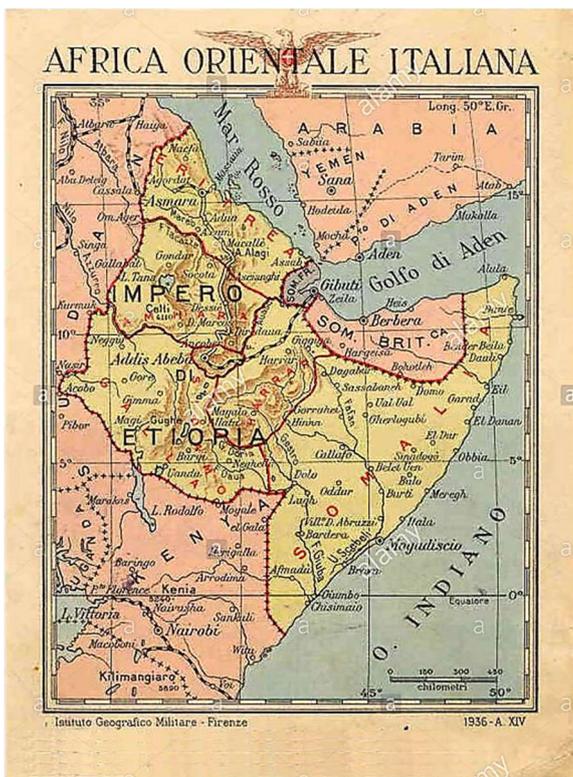
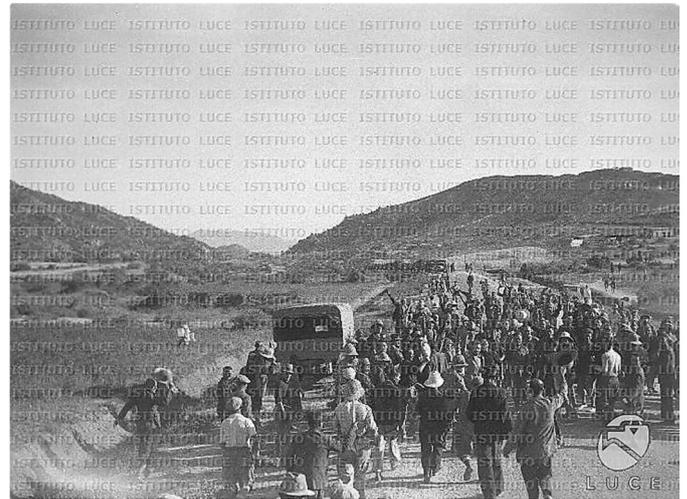


La sera del 9 Maggio alle 22:30 in piazza Venezia a Roma Mussolini proclamava che l'Impero Etiopico era posto sotto la sovranità del Regno d'Italia e che il titolo di Imperatore era assunto per sé ed i suoi successori dal e d'Italia (fig.4).

Ma la conquista dell'Etiopia ed il tanto osannato nuovo impero, si rivelarono subito un effimero successo. Infatti il primo e più grave problema che il nuovo governo coloniale doveva affrontare era quello della capillare resistenza etiopica, che metterà a dura prova

le divisioni militari di occupazione che avevano partecipato alla guerra, le quali resteranno per la maggior parte in AOI fino al 1939 quando in Europa incominceranno a soffiare i primi venti di guerra.

Secondo e non meno grave problema furono la realizzazione dei progetti di colonizzazione civile: come detto in precedenza l'Etiopia era un immenso e selvaggio territorio fatto di altipiani, montagne brulle e aride savane, senza strade né ferrovie per collegarle, senza acquedotti o canali idrici per l'irrigazione di campi coltivabili. La costruzione di tutte queste infrastrutture (costruzione della strada Nefasit-Decameré fig.5) comportarono un largo impiego di risorse umane e finanziarie e condussero l'Italia alle soglie di un collasso economico.



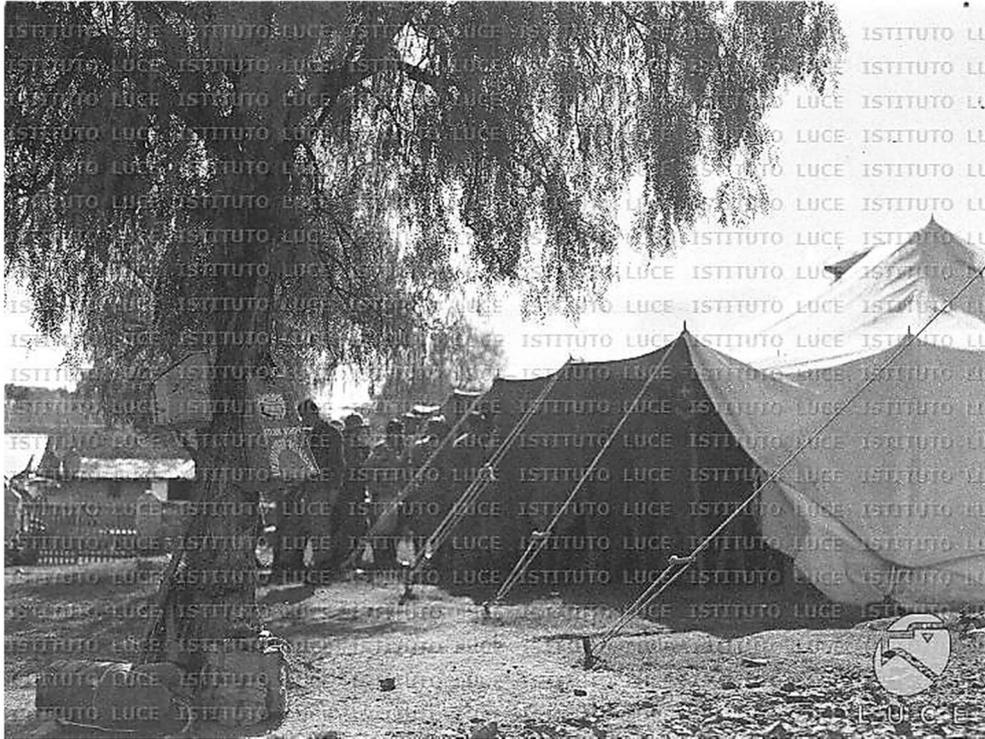
Riorganizzazione politico amministrativa

Tra le tante incombenze che il governo italiano con la conquista dell'Etiopia si dovette assumere ci fu quella di un nuovo e più moderno assetto di tutti i territori del cosiddetto nuovo impero, infatti:

Con il Regio Decreto Legge N.1019 del 01/06/1936 i nuovi territori occupati, più le vecchie colonie di Eritrea e Somalia, vengono risistemate ed inglobate in "un'unica entità coloniale" Africa Orientale Italiana (fig.6)

che a sua volta fu suddiviso in 5 Governi (Amara, Galla e Sidama, Harar, Eritrea e Somalia) ed un Governatorato, quello di Addis Abeba - la capitale aveva una speciale amministrazione a carattere municipale - quest'ultimo si trasformò nel Governo dello Scioa dal primo settembre del 1938, con l'aggiunta di alcune terre limitrofe, a cui se ne aggiunsero altre nell'ottobre del 1940. I vari Governi potevano a loro volta essere divisi in Commissariati, e questi in Residenze e Vice-residenze.

La nuova identità politico-amministrativa comportò un riassetto anche dell'organizzazione postale all'interno dell'AOI.



L'Ispettorato Generale delle Poste, già prima della costituzione giuridica dell'AOI, si era trasferito da Asmara ad Addis Abeba il 15 Maggio 1936, per i primi mesi il trasporto della posta era assicurato da veicoli militari aerei, terrestri e navali, mentre lo smistamento dove non c'erano uffici preesistenti fu compiuto dagli uffici di Posta Militare che avevano operato durante la guerra. In seguito furono istituite Direzioni Postali in ogni capitale di Governo e aperti

oltre cento nuovi uffici postali nei vari Commissariati, Residenze e Comandi di Presidio, alcuni dei quali anche in modo precario sotto ad una tenda sostituendo solo la dicitura ed il nome dei precedenti uffici di Posta Militare (fig.7).

Il trasporto della posta fu assicurato da una serie di autocorriere postali che collegavano i principali centri dell'Impero, mentre per i collegamenti con la madre patria, oltre ad una fitta rete marittima fatta da nove linee navali a cura del Lloyd Triestino, con il passare dei mesi si sviluppò la cosiddetta "linea aerea dell'Impero" a cura dell'Ala Littoria (fig.8).



Lettera aerea dall'A.O.I. per l'Italia.

che collegava bi-settimanalmente Roma con Asmara e Addis Abeba, ed una ramificata rete aerea interna (fig.9)

LINEA DELL'IMPERO 500		
Roma - Asmara - Addis Abeba		
Reno-Bengasi: IDROVOLANTI TRIMOTORI CANT Z 505		
Bengasi-Addis Abeba: AEROPLANI TRIMOTORI SAYOIA-MARCHETTI S. 73		
lu. mar. giov. sab.	p. 10.15 R O M A a.	mar. ven. pomeriggio
mattino	a. S I R A C U S A * p.	mattino
pomeriggio	a. B E N G A S I p.	alba
mat. nerc. ven. dom.	p. B E N G A S I a.	pomeriggio
alba	a. C A I R O p.	mattino
pomeriggio	a. W A D I H A L F A p.	alba
merc. giov. sab. lun.	p. W A D I H A L F A a.	pomeriggio
mattino	a. C A R T U M p.	mattino
pomeriggio	a. C A S S A L A p.	mattino
giov. ven. dom. nat.	a. A S M A R A p.	7.30
7.00	p. A S M A R A a.	mar. giov. sab. dim.
mattino	a. D I R E D A U A * p.	
mattino	a. A D D I S A B E B A p.	7.00
		im. merc. ven. sab.

Linea 605		
Asmara - Dire Dava - Mogadiscio		
AEROPLANI TRIMOTORI CAPRONI CA 133		
mar. ven.	p. 6.30 A S M A R A a.	12.30
	a. 9.30 A S S A B p.	9.30
	p. 10.00 D I R E D A U A p.	9.00
	a. 12.30 D I R E D A U A p.	6.30
		merc. sab.
merc. sab.	p. 6.30 D I R E D A U A a.	13.40
	a. 9.30 G O R R A H E I p.	10.40
	p. 10.00 G O R R A H E I a.	10.10
	a. 11.15 B E L E T U E N p.	8.55
	p. 11.35 B E L E T U E N a.	8.35
	a. 13.40 M O G A D I S C I O p.	6.30
		mar. ven.

Linea 606		
Asmara - Assab - Gibuti		
AEROPLANI TRIMOTORI CAPRONI CA 133		
giov. dom.	p. 8.00 A S M A R A a.	11.15
	a. 10.45 A S S A B p.	8.30
	p. 11.15 G I B U T I p.	8.00
	a. 12.15 G I B U T I p.	7.00
		lan. ven.

Linea 607		
Addis Abeba - Dire Dava - Gibuti		
AEROPLANI TRIMOTORI CAPRONI CA 133		
tutti i giorni eccetto sab.	p. 7.30 A D D I S A B E B A a.	10.40
	a. 9.30 D I R E D A U A p.	8.40
	p. 10.00 D I R E D A U A p.	8.10
	a. 11.40 G I B U T I p.	6.30
		tutti i giorni eccetto dom.

Linea 608		
Addis Abeba - Gimma		
AEROPLANI TRIMOTORI CAPRONI CA 133		
Lu. mar. Mercoledì Sabato	p. 8.30 A D D I S A B E B A a.	10.00
	a. 10.00 G I M M A p.	8.30
		Mar. ven. Giovedì Domenica

Linea 609		
Asmara - Gondar		
AEROPLANI TRIMOTORI CAPRONI CA 133		
Mar. ven. Giovedì Domenica	p. 8.00 A S M A R A a.	10.15
	a. 10.15 G O N D A R p.	8.00
		Mercoledì Sabato Lunedì

Linea 610		
Asmara - Dessiè - Addis Abeba		
AEROPLANI TRIMOTORI CAPRONI CA 133		
Giovedì Domenica	p. 6.30 A S M A R A a.	11.55
	a. 9.45 D E S S I È p.	8.40
	p. 10.15 D E S S I È a.	8.10
	a. 11.55 A D D I S A B E B A p.	6.30
		Venerdì Lunedì

Le ore indicate sono le ore locali.

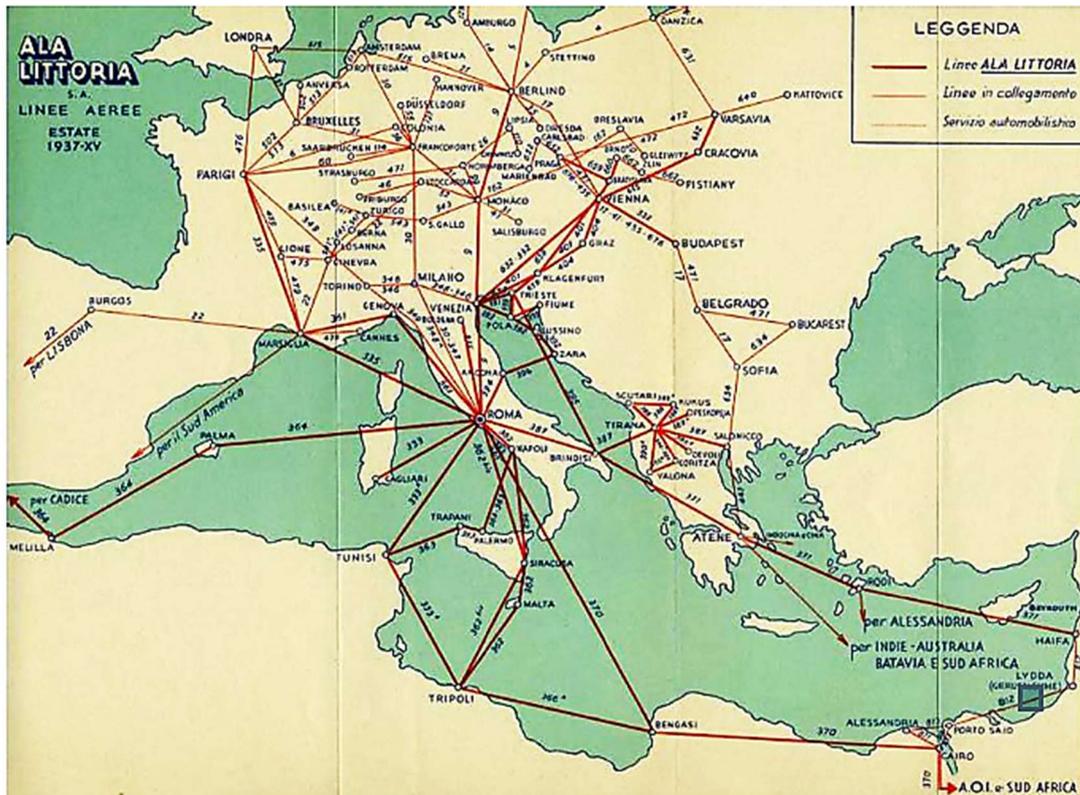
Partenze Autobus:

- da Addis Abeba: Ala Littoria - Via Bottego - 60 minuti prima della partenza del velivolo.
- da Asmara: Ala Littoria, Viale della Regina, 42 - 45 minuti prima della partenza del velivolo e Albergo Hamaxien - 40 minuti prima.
- da Assab: Augusta Picciotto - 60 minuti prima della partenza del velivolo.
- da Dire Dava: Ala Littoria, Corso Vittorio Emanuele - 30 minuti prima della partenza del velivolo.
- da Gibuti: Piazza Menichè - 20 minuti prima della partenza del velivolo e via Allouine 25 minuti prima.
- da Mogadiscio: Ala Littoria, Albergo Croce del Sud - 45 minuti prima della partenza del velivolo.



Lettera aerea per l'interno dell'AOI, da Gondar ad Addis Abeba.

Con questa nuova rete aerea, si accorciarono notevolmente le distanze all'interno del nuovo e sconfinato Impero, basti pensare che l'AOI aveva una superficie 6 volte più grande dell'Italia. Per quanto riguarda invece la corrispondenza diretta all'estero la situazione era molto più complessa: la corrispondenza diretta in Europa veniva instradata tutta in Italia e da qui per i paesi destinatari, le opzioni erano due: o via aerea fino a Roma e da qui per ordinaria, oppure via aerea fino alla destinazione tramite la fitta rete della compagnia di bandiera Ala Littoria (fig.10).



Raccomandata aerea fino a destino, dall'Africa Orientale Italiana diretta in Estonia.

Mentre per la corrispondenza diretta in Africa, Asia e Oceania c'erano nella stragrande maggioranza dei casi voli diretti in partenza dall'AOI con compagnie Italiane o Inglesi:



Lettera aerea fino a destino diretta in Sud Africa.



Raccomandata aerea fino a destino diretta in Iran.



Lettera aerea fino a destino diretta in Australia.

Situazione ancora più complessa invece era quella per i collegamenti aerei per le Americhe: se per il Sud America c'era sempre stato un collegamento diretto dagli inizi degli anni trenta con linee aeree Italiane, Tedesche o Francesi per il Nord America fino al 1939 non esistevano voli diretti, e l'instradamento avveniva con le seguenti modalità: da AOI per Roma via aerea; da Roma per New York via mare; da New York a destino, se richiesto via aerea.



Lettera aerea fino a destino diretta in Argentina.



Raccomandata diretta negli Stati Uniti viaggiata via aerea fino a Roma.



Lettera diretta in Canada, viaggiata via aerea fino a Roma.

La fine dell'effimero impero

Il fallimento dell'impresa coloniale fascista culminerà poi il 5 Maggio 1941 con il rientro trionfante ad Addis Abeba del Negus Hailè Sellassiè insieme all'esercito inglese, il quale dopo un primo momento di sbandamento nell'estate del 1940 inflisse una serie impressionante di sconfitte all'esercito italiano (abbandonato a se stesso dalla madre patria) conquistando tutta l'Africa Orientale Italiana fino alla resa di Gondar il 27 Novembre 1941.

La crisi greco-turca per Cipro

Vinicio Sesso

Il 15 luglio 1974 la Guardia Nazionale cipriota, con l'appoggio di membri dell'organizzazione nazionalista paramilitare **EOKA-B** e sotto il comando di ufficiali greci, attuò un colpo di Stato (Operazione Niki) contro il presidente cipriota, l'arcivescovo Makarios, con l'appoggio del regime dei colonnelli che dal 1967 governava la Grecia. I golpisti insediarono come nuovo presidente Nikos Sampson, giornalista nazionalista e membro del parlamento. Makarios, pur con notevoli difficoltà, riuscì a sfuggire alla cattura e alla morte rifugiandosi nel Regno Unito.

Obiettivo dei golpisti era ricongiungere il territorio cipriota con la madrepatria greca. In tal modo vennero sostanzialmente modificati i già complessi equilibri raggiunti con il Trattato di Zurigo e di Londra del 1960 tra il Regno Unito, la Grecia e la Turchia, cui facevano riferimento linguistico, culturale e politico le due comunità isolate (percentualmente la comunità greco-cipriota costituiva all'incirca il 78% dell'intera popolazione e quella turca il 22%). In quel Trattato si legittimava l'intervento militare di ciascun garante in caso di modifiche sostanziali dello status politico dell'isola situata nel cuore del mediterraneo. La Turchia rispose immediatamente. Il 20 luglio 1974 iniziò l'invasione turca di Cipro, l'intervento, ritenuto dalla Grecia e dai suoi sostenitori un'invasione, fu invece denominato dalla Turchia "Operazione di pace a Cipro". Il 13/2/1975 venne proclamato Lo Stato Federale Turco della Repubblica di Cipro e il 15/11/1983 via Repubblica Turca del Nord di Cipro. Quest'ultimo è stato riconosciuto, fino ad ora, solo dalla Turchia.



Cipro turca emise i primi francobolli validi per affrancare le lettere dirette all'estero il 27 luglio 1974 suscitando le proteste del governo legittimo cipriota con l'Unione Postale Universale che emanò circa 30 circolari tra il 1974 e il 2007 per informare i membri della stessa. Il 19/9/1979 il Congresso Postale Universale di Rio de Janeiro adottò la ricognizione n° 5 secondo la quale Cipro turca non poteva essere riconosciuta come membro e i suoi francobolli erano da considerarsi illegali, e quindi

gli stati membri furono invitati a non considerare le lettere con questi francobolli. Tuttavia, tale posta continuò ad essere lavorata in quando era contenuta in sacchi postali turchi.

Difatti il centro di smistamento della posta proveniente dalla Cipro turca si trovava a Mersina nel sud della Turchia. L'Unione Sovietica rifiutò le lettere con i francobolli Turco Ciprioti per circa due anni dal 15/8/1983. Anche la DDR (tra il 1983 e il 1985) provvide ad annerire questi francobolli sulla posta in entrata. Di seguito posto una lettera raccomandata da Lefkosa per Berlino est con francobolli turco- ciprioti anneriti e lineare "Illegale Wertzeichen" e "Zuruch".



Di seguito i francobolli presenti sulla corrispondenza, **Cipro Amministrazione Turca:**

1980 - Solidarietà con il popolo Palestinese: Moschea di Oman 15 TL.

1981 - Fiori di campo 1° serie: *Cunvonvulus althaeoides*. 1 TL.

1982 - Fiori di campo 2a serie: *Cistus salviaefolius*. 100 TL.



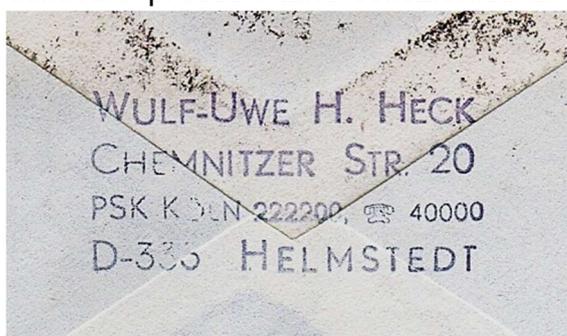
Lefkosa e' il nome turco di Nicosia Nord ed è la capitale della Repubblica di Cipro del Nord, autoproclamata nel 1974 dopo l'invasione turca dell'isola. Nicosia è l'unica capitale divisa al mondo; la parte nord e la parte sud sono divise dalla Linea Verde e, in prossimità di tale confine, è operativa la missione UNFICYP delle Nazioni Unite.

La lettera proposta l'ho acquistata su un noto sito ad un prezzo decisamente basso, di molto inferiore rispetto a quello indicato sul catalogo Postkrieg - spezialkatalog 1870-2008" di Jan Hejls.

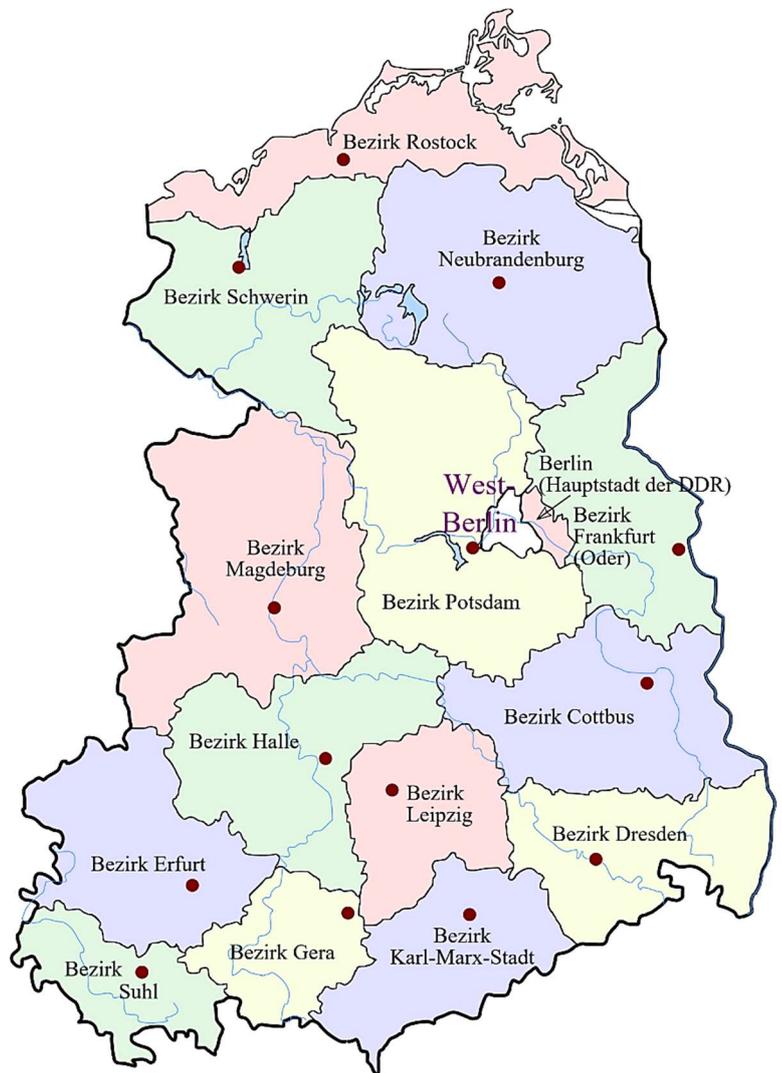
Ho contattato il mio amico Jan Hejls per avere lumi circa il mio acquisto, anche per capire se avevo, per una volta, fatto un affare. Jan mi ha segnalato che la lettera è sicuramente di origine filatelica, in quanto ha riconosciuto, senza ombra di dubbio, la grafia del mittente che dovrebbe essere quella di un noto collezionista (Mr.H. Heck) che, a suo avviso, ha prodotto un numero considerevole di lettere spedite e restituite al mittente per rivenderle successivamente ai collezionisti.

Difatti è bastato girare la lettera ed avere la conferma. Il mittente è proprio il signor Heck residente a Helmstedt, piccola cittadina, nel 1983 appartenente alla Repubblica Federale Tedesca, proprio sul confine con la Repubblica Democratica Tedesca. In questo caso Herr Heck, ha spedito personalmente la lettera da Nicosia

dove si trovava in quel momento, affrancata con i francobolli ritenuti illegali. A Berlino Est sono stati anneriti e la lettera è tornata al mittente. Non a Nicosia come doveva avvenire ma a Helmstedt, direttamente a casa del nostro "amico filatelico", che al rientro in patria ha trovato la sua casella di posta intasata dalle tante lettere spedite e "tornate al mittente" che nel tempo ha provveduto a collocare presso i tanti collezionisti di corrispondenze "Postkrieg".



Nel corso della sua carriera il signor Heck ha utilizzato molti corrispondenti che, per suo conto, inviavano corrispondenze che tornavano al mittente e venivano rivendute a collezionisti desiderosi di inserire in collezione pezzi insoliti ed inediti a testimonianza di un evento storico. Concludo dicendo che l'acquisto di una lettera che, alla fine, si e' dimostrata di scarsissimo valore economico mi ha permesso di scoprire un pezzo di storia contemporanea che non avevo mai approfondito. E come sempre ciò mi induce a ritenere che le lettere e i francobolli raccontano la storia.



Considerazioni sul francobollo “Esposizione mondiale di filatelia, Milano, Giornata dell'Europa”. 28 ottobre 1998

Nino D'Aponte

Quando nel lontano 1998 fu emesso il francobollo celebrativo della Esposizione mondiale di filatelia “Italia '98” dedicato all'adozione dell'Euro, nel valore di lire 800, stampato in rotocalcografia su carta fluorescente non filigranata; formato carta: mm 30 x 40; formato stampa: mm 26 x 36; dentellatura: 13 ¼ x 14; colori: policromia a cinque colori, tiratura di 50.000.000 milioni di esemplari.

La vignetta rappresenta l'ingranaggio di un motore che idealmente muove l'Europa, nel quale si evidenzia la moneta di 1 Euro; in alto a destra è raffigurato il simbolo dell'Euro, completano il francobollo la scritta “ITALIA” ed il valore “800”.

Lo stesso francobollo fu stampato anche su carta adesiva in un libretto, nel valore di lire 4.800, contenenti 6 francobolli di lire 800 ciascuno, disposti su una fila, in gruppi da tre per ciascuna delle due facciate interne.

Per i francobolli da libretto è stato usato il metodo in quadricromia offset per il disegno di fondo, quello tipografico per le scritte ed il contorno delle ruote dentate, infine il metodo serigrafico per il simbolo dell'euro (quinto colore). Il metodo serigrafico è riconoscibile per la lucentezza dell'inchiostro e per il suo rilievo.

La carta è monopatinata gr 150/ma, fluorescente adesiva, con dentellatura 11 x 11, effettuata con fustellatura.

Il formato del libretto chiuso è 10,25 x 5 cm e la tiratura 3.600.000 francobolli, raccolti in 600.000 libretti.

Osservando da vicino il francobollo, nei due diversi metodi di stampa, si evidenzia subito la differenza del carattere delle scritte ITALIA e 800.



Il logo di colore blu, posto in alto a destra, nella stampa rotocalcografica appare appiattito e senza riflessi, al contrario di quello realizzato in serigrafia è lucido e a rilievo.



Il francobollo autoadesivo è stampato in offset, con i classici puntini che formano una piccola rosetta, che a sua volta forma l'immagine.



I.P.Z.S. - ROMA

La strana dentellatura del libretto autoadesivo

Sui sei francobolli che compongono il libretto autoadesivo, solo due, gli ultimi delle due terzine, hanno la dentellatura fustellata in modo "normale", cioè appaiono speculari (immagine a seguire).



Gli altri quattro, la prima coppia delle due terzine, hanno la dentellatura fustellata in modo “concavo” a sinistra, e “convesso” a destra (immagine a seguire).



Quello che segue è il francobollo centrale delle due terzine, dove si evidenzia l'asimmetria della fustellatura: concava a sinistra e convessa a destra.



I “pigmenti dorati” alla lampada di Wood

Nel sottoporre i due francobolli ai raggi UV della lampada di Wood, si è evidenziato che gli stessi sono coperti da uno strato uniforme di “puntini dorati”, che potrebbe essere un nuovo metodo antifalsificazione, o di lettura ottica per la lavorazione meccanica della corrispondenza (anche se nella descrizione del metodo di stampa non se ne fa menzione).

Pigmenti dorati nel francobollo adesivo



e quelli nei fogli.



Immagini Sonore

Giornata della Filatelia - Martinengo 2019

Mario Bonacina

Un nuovo appuntamento presso il Filandone di Martinengo nei primi due week end di ottobre che porterà in scena una mostra dal titolo "Immagini Sonore".

Un tema molto seguito di collezionisti, e dai cultori del Cinema e della Musica. Nelle due sale messe a disposizione verranno esposti cimeli cinematografici che spaziano dalla cartellonistica alle antiche macchine da dei cinematografi.

Una vasta selezione discografica originale dell'epoca e oggettistica varia che ci porta a ripercorrere le origini di queste due arti. Grazie alla collaborazione ormai decennale della locale Pro Loco, IAT ufficio turistico, il C.F.B. sarà presente con un proprio stand e con una mostra imperniata sul tema del cinema e della musica dal titolo "Immagini Sonore". I due week di riferimento sono i giorno 5- 6 e 12-13 ottobre 2019. Il sabato 12 ottobre sarà presente l'ufficio mobile di Poste Italiane per la Giornata della filatelia, con un apposito annullo figurato disegnato per l'occasione. (Bozzetto fac-simile).

Verrà proposta una cartolina dedicata all'evento che vi viene proposta in anteprima unitamente al bozzetto dell'annullo postale. Vi aspettiamo numerosi, le sorprese come sempre non mancheranno.



Notizie Flash

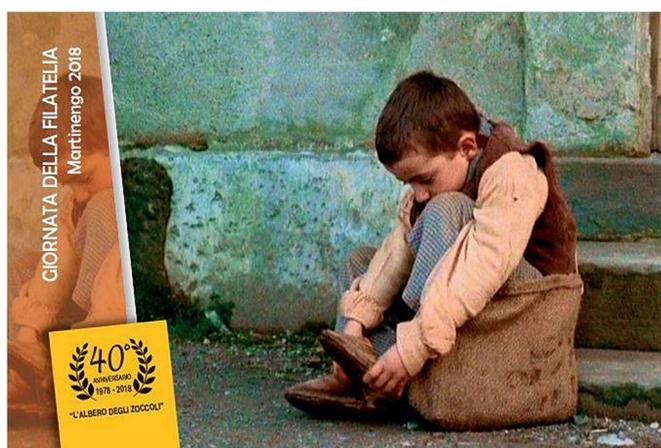
Mario Bonacina

Filatelia Giovanile e Attività del C.F.B.

Martinengo 2018

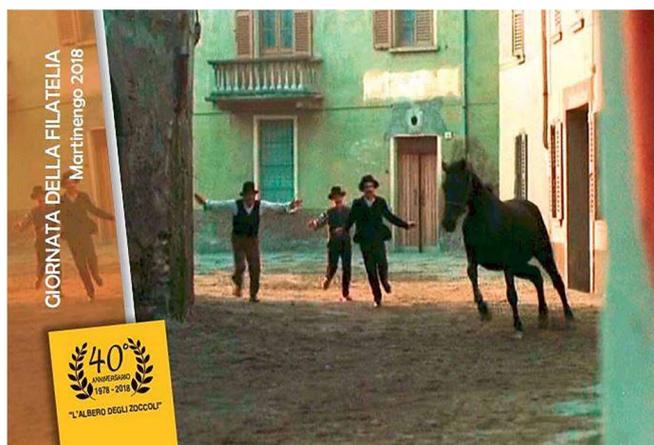
**CINEMA E CIVILTÀ' CONTADINA: ESPOSIZIONE FILATELICA E FOTOGRAFICA
MARTINENGO DAL 6-14 OTTOBRE 2018**

Omaggio a Ermanno Olmi nel 40° della Palma d'oro a Cannes



Nello scorso mese di ottobre, è stato rinnovato l'appuntamento con la filatelia nello storico filandone di Martinengo. La Pro Loco locale unitamente al nostro Circolo, ha presentato la mostra dal tema: Cinema e civiltà contadina, "L'albero degli zoccoli" nel 40° anniversario dell'aggiudicazione della Palma d'oro a Cannes avvenuto nel 1978. Per l'occasione sono state

messe a disposizione dei visitatori e collezionisti tre nuove cartoline con soggetti tratti da alcune scene del film. Il giorno 6 Ottobre l'ufficio mobile di Poste Italiane ha fornito l'annullo speciale figurato della manifestazione inserito nel contesto della Giornata della filatelia. Le collezioni esposte inerenti al tema sono state fornite da Alfio Fiorini, Francesco Rospo e David Donadeo.



Calcinatè

ESPOSIZIONE FILATELICA E CIMELI STORICI

“La Grande Guerra 1915-1918”

31 Ottobre- 4 Novembre 2018

Sala multimediale Don Sergio Colombo

In collaborazione con

Gruppo Alpini Sez. di Calcinatè




Bergamo Alta

LA NOTTE DEL CLASSICO

Liceo Paolo Sarpi

11 Gennaio 2019,

Mostra filatelica

“Tutte le strade parton da Roma”

In collaborazione con **CIFT**

Centro Italiano di Filatelia Tematica.

Almè

Filatelìa & Scuola, ciclo di 4 mini lezioni.

“A scuola di Volontariato” - Disegna il tuo francobollo

Aprile-Maggio-Giugno 2019

Scuola Secondaria di 1° Grado “Alessandro Manzoni”



Bozzetto 1° classificato

Luca Capelli

Classe del Prof. Boris Titano



QUATTRO GIORNI FILATELICA

Seconda Edizione

Giugno 2019

Esposizione filatelica

“Ai primordi del cinema e filatelia”

In collaborazione con:

“Associazione Culturalmente”



in collaborazione con con il patrocinio del comune di Almè

Circolo Filatelico Bergamasco

seconda
- QUATTRO GIORNI FILATELICA -

a Almè nella chiesa vecchia
“Ai primordi del cinema e filatelia”

esposizione filatelica di Daniele Tintori
manifesti cinema di Michela Rota

Giovedì 6/6 ore 11,00
Chiusura progetto “a scuola di volontariato” Almè
ore 12,00 premiazione
elaborati dei ragazzi di prima media
“DISEGNA IL TUO FRANCOBOLLO”.

Ore 20,30 Inaugurazione: 20 minuti film muto del 1920 con accompagnamento musicale del neodottore **Giorgio Pesenti.**
Alberto Ravasio vi parla in breve:
“cosa è bello sapere della passione filatelica”.

Venerdì 7 Sabato 8/6 visita mostra 15,00/19,30 e 20,30/22,00.
Domenica 9/6 visita mostra 8/12 e 14/19,30 e 20,30/22,00.

Mapello

Filatelìa & Scuola, ciclo di 5 mini lezioni "Matera Capitale Europea della Cultura"

Disegna il tuo francobollo

Maggio 2019

Scuola Secondaria di I° Grado "Piera Gelpi"





**CIRCOLO FILATELICO
BERGAMASCO**



**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO "P. GELPI"**



VIVI PREZZATE



Terzo Concorso "Disegna il tuo francobollo"
Matera
"Capitale Europea della cultura 2019"
Esposizione dei lavori eseguiti dagli studenti

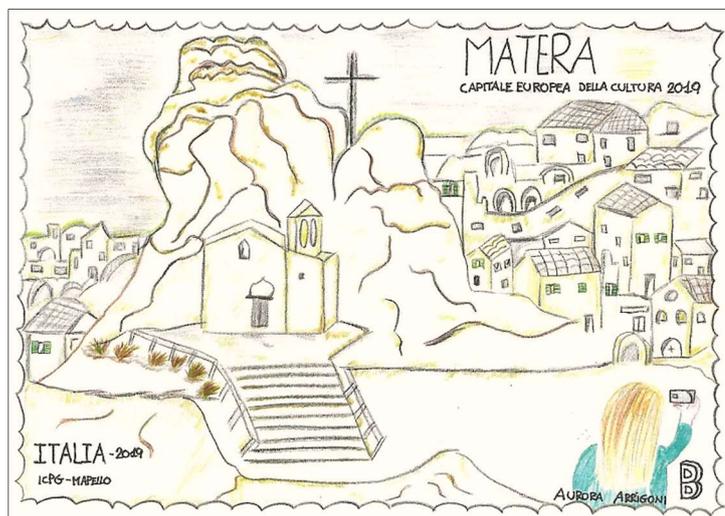
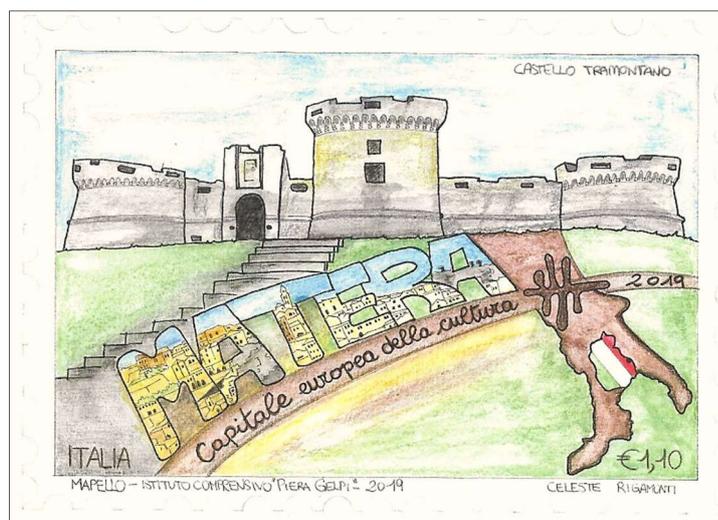
Venerdì 10 Maggio, dalle ore 12,00 alle 13,00
Premiazione dei migliori elaborati da parte del Sindaco
Alessandra Locatelli

Apertura mostra:
Da **MARTEDI 07/05** a **GIOVEDI 09/05** **08,00 - 17,30**
VENERDI 10/05 **08,00 - 12,00**

Celeste Rigamonti

1° Classificato

Bozzetto valutato dalla giuria di esperti.



Aurora Rigamonti

1° Classificato

Bozzetto che ha ottenuto il maggior numero di preferenze dal pubblico che ha visitato la mostra

Almè

Litanie Lauretane - I volti della Madonna

Esposizione-Mostra "Santini e Filatelia".

4-13 Maggio 2019

In collaborazione con la Parrocchia di S. Giovanni Battista e S. Maria Assunta

Parrocchia
San Giovanni Battista e Santa Maria Assunta
ALME' (BG)
in collaborazione con



Circolo Filatelico Bergamasco
Via Santa Bartolomea Capitolina, 11 - 24128 - Bergamo

PRESENTANO
ESPOSIZIONE di "SANTINI"
dedicati al tema:

LITANIE LAURETANE

dalla collezione di *Luciano Tintori*

MOSTRA "FILATELICA" dedicata ai
VOLTI DELLA MADONNA
dalla collezione di *Daniele Tintori*

presso la "vecchia chiesa"
da sabato 4 a lunedì 13 maggio 2019
INAUGURAZIONE: sabato 4 maggio ore 16.00

Orari di apertura: dalle ore 16.00 alle ore 19.00
Le domeniche 5 e 12 maggio anche la mattina 9.00 - 12.30

INGRESSO LIBERO



Un vivo ringraziamento ai soci monitori del Circolo Filatelico Bergamasco per la loro tenace opera di divulgazione in ambito scolastico e sul territorio in occasione delle varie manifestazioni e per l'instancabile collaborazione agli allestimenti dei

gazebo sulle piazze nelle diverse realtà locali. In primis Alberto Ravasio motore di questo movimento, Daniele e Luciano Tintori, Valter Cassinelli, Sandro Bertoni e Ferruccio Valoti per il prezioso sostegno.

L'angolo del Social Network

Mario Bonacina

Parlare di filatelia in diretta streaming.

Domenica 11 Novembre 2018

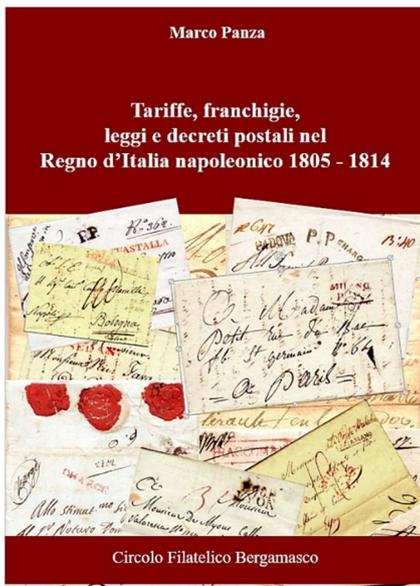
Sala Multimediale

Presentazione del libro di Marco Panza

TARIFFE, FRANCHIGIE, LEGGI E DECRETI POSTALI NEL REGNO D'ITALIA NAPOLEONICO 1805-1814

Relatore: Emanuele Mario Gabbini

In una cornice festosa si è tenuta la presentazione del volume di Marco Panza edito dal Circolo. Alla brillante relazione tenuta da Emanuele Mario Gabbini, socio onorario e agli interventi esplicativi dell'autore, ha fatto seguito il vivace dibattito che ha visto partecipi numerosi soci e simpatizzanti. A tale incontro la diretta streaming ha confermato l'elevato numero di accessi e collegamenti avvenuti durante e dopo l'evento.



- Partecipanti + visioni totali n. 368
- Pubblico in sala: partecipanti n.28
- Picco minimo di visioni in diretta n.15
- Picco massimo di visioni in diretta n.26
- Collegamenti in differita n.340

Domenica 17 Marzo 2019

Sala Multimediale

Relatore Giampiero Basetti

I TESORI SOTTERRANEI DI GROMO

- Partecipanti + visioni totali n. 863
- Pubblico in sala: partecipanti n.27
- Picco minimo di visioni in diretta n.3
- Picco massimo di visioni in diretta n.12
- Collegamenti in differita n.836

I TESORI
SOTTERRANEI
DI GROMO



Domenica
17 Marzo 2019
ore 10.00

Sala Multimediale C.F.B.
Via Santa B. Capitano, 11
24125 BERGAMO

Gianpietro Basetti

LE ARGENTIERE DI GROMO
E LA MONETAZIONE
COMUNALE BERGAMASCA

Montella (AV)

Domenica 18 Agosto 2019
Auditorium Associazione "Autilia Volpe"

Relatori: Mario Bonacina, Felice Basile, Antonio Lampariello e Vinicio Sesso

LETTERE, CARTOLINE E FRANCOBOLLI RACCONTANO LA STORIA



Trasferita in Irpinia per il Circolo Filatelico Bergamasco. Nata da una idea balneare del Presidente del C.F.B. Vinicio Sesso, (montellese di nascita ed orobico di adozione), la proposta di portare a Montella la nostra esperienza di conferenze a tema, è stata subito colta al volo da Mario Bonacina, Vice Presidente del sodalizio bergamasco, (orobico di nascita e montellese di adozione). L'occasione prospettata non ha avuto molti ripensamenti e in tempi relativamente brevi siamo riusciti a formulare una proposta compiuta di interesse generale.

Un ringraziamento alla "Associazione Autilia Volpe" in particolare al Presidente Dott. Rino Damiano De Stefano, alla Dott.ssa Ivonne Pizza per l'ospitalità e la disponibilità all'uso della sala multimediale, alla Vice Sindaco Prof.ssa Anna Dello Buono che ha lodato l'iniziativa e si è adoperata per la presentazione dell'evento.

Relazioni contenute nei 20 minuti canonici con interventi finali del pubblico che, con molto piacere nostro, ha gremito l'auditorium nella totalità dei posti.

Un incontro propedeutico che ha introdotto la filatelia e la storia postale nelle esposizioni tenute da Mario Bonacina, Antonio Lampariello e Vinicio Sesso, oltre ad una relazione di storia locale, comparando le vecchie cartoline di Montella con la situazione urbanistica attuale, illustrate con maestria dall'amico architetto Felice Basile.

Soddisfazione generale del pubblico e dei relatori per la piacevole mattinata trascorsa all'insegna della filatelia e dell'amicizia. Un ringraziamento sentito a Gianluca Fatale, agli amici di Montella.Eu,



Vittorio Sica e Riccardo Cianciulli, che ci hanno permesso di diffondere in streaming e rimbalzare sulla nostra piattaforma la trasmissione in diretta. Insomma, grandi numeri che ci hanno colto piacevolmente di sorpresa, indice di quanto venga apprezzata la filatelia ed in particolare in certe zone del sud dove scarseggiano le associazioni e i circoli filatelici locali.

- Partecipanti + visioni totali n. 1407
- Pubblico in sala: partecipanti n.48
- Picco minimo di visioni in diretta n.3
- Picco massimo di visioni in diretta n.12
- Collegamento in differita: Montella. Eu n.898
- Collegamento in differita: C.F.B. n.461



Lettere, Cartoline e Francobolli raccontano la storia
 Domenica 18 Agosto 2019
 ore 10.15

MONTELLA (AV)

Sala Convegno Associazione "Autilia Volpe"
 Via G. Garibaldi, 1

In collaborazione con
Circolo Filatelico Bergamasco

Incontro con i collezionisti:
 Mario Bonacina: *Una piacevole sorpresa filatelica*
 Felice Basile: *Montella e il suo centro storico*
 Antonio Lampariello: *"Un posto al sole" A.O.I.: Il miraggio di un effimero impero*
 Vinicio Sesso: *Vertriebene: I francobolli oscurati*

Introduzione a cura della Prof. Anna Dallo Buono
 Vice Sindaco, Assessore alle Politiche Culturali e Sociali

PER INFORMAZIONI: vinicio Sesso58@gmail.com - 342 176 9908

• INGRESSO LIBERO •

Sommario

1 Cento anni di filatelia a Bergamo **Redazione**. **2** Una piacevole sorpresa filatelica. **Francobollino**. **6** La comunicazione a mezzo stampa tramite il servizio postale dal 1935 al 2000 (Il parte). **Sergio Mendikovic**. **14** Lo sapevate che... **Francobollino**. **24** Una lettera per Filadelfia. **Giovanni Nembrini**. **28** Giornata Tassiana. **29** Un posto al sole: A.O.I. Il miraggio di un effimero Impero. **Antonio Lampariello**. **38** La crisi greco-turca di Cipro. **Vinicio Sesso**. **41** Considerazioni sul francobollo "Esposizione Mondiale di Filatelia" Giornata dell'Europa 28.10.98. **Nino D'Aponte**. **44.52**. Immagini Sonore - Notizie Flash - L'angolo del social network: Parlare di filatelia in diretta streaming. **Mario Bonacina**.

Il Corriere Postale BergamoFil

Notiziario ufficiale del **Circolo Filatelico Bergamasco**, fondato nel 1920, iscritto alla F.S.F.I. dal 1946. www.circolofilaticobg.it. **FB Circolo Filatelico Bergamasco - Twitter @Circolofilberg**
Presidente - Vinicio Sesso. **Vice Presidente** - Mario Bonacina. **Segretario** -Giovanni Nembrini.
Consiglio Direttivo: Eugenio Ginoulhiac, Alberto Ravasio, Eugenio Biella, Marco Panza, Nicola Ghisalberti, Michele Bernardi. **Revisori**, Gianmaria Monticelli, Rossella Della Monica
Probiviri, Sandro Bertoni, Gianni Patelli. **Sede Sociale**: Via Santa Bartolomea Capitanio 11, 24125 – Bergamo
Apertura Sede: **Domenica 9,00 – 11,30**. Notiziario realizzato e diffuso in proprio, destinato a Soci e Amici del Circolo. Gli articoli firmati impegnano i loro estensori, la redazione ed il C.F.B. declinano ogni e qualsiasi responsabilità a qualunque titolo ad essi riconducibile per quanto pubblicato. Il presente notiziario non è in vendita. La collaborazione è gratuita ed aperta a tutti i soci e agli iscritti alla F.S.F.I.